

CAPPELLO s.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è

www.belicece.it

Supplemento al n. 163 anno V di «Marsala C'è»
 Direttore Responsabile:
 Celeste Caradonna
 Redazione: Santa Croce, 5
 91018 Salemi TP Tel/fax 0923.719796
 Pubblicità: marketing@marsalace.it
 Pubblicato da Navarra Editore.
 Iscritto al registro dei giornali presso il Tribunale di Marsala Nr 136 -3/2003.
 Stampa "Fashion Graphic" Gibellina
 Tiratura 4500 copie
 email: redazionebelice@email.it

Elettronica Bonura
 Telefonata dal 1984
 PROFESSIONALITÀ E TRASPARENZA
SALEMI **MARSALA**
 Via P. Maurizio Damiani, 15 Via Verdi, 15
 tel 0924 64386 tel 0923 715900

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

COPIA GRATUITA

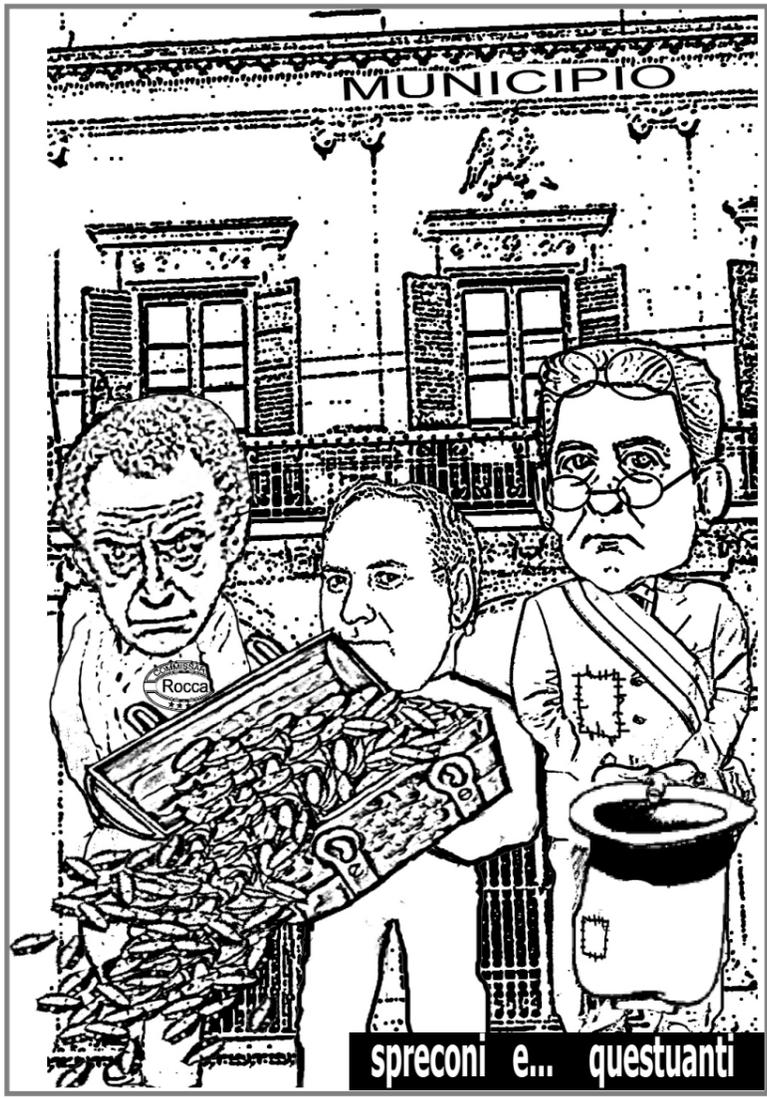
SETTEMBRE 2007

Anno 3 N° 8

La libertà di esserci

Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure...
 A questo dettato costituzionale ha sempre cercato di ispirarsi la testata diretta dalla sottoscritta, lasciando spazio e voce a tutti coloro che in questi anni hanno voluto partecipare ed arricchire il dibattito che si è sviluppato su queste colonne in merito ai vari problemi che, di volta in volta, interessavano la comunità locale. Nessun fine, se non quello di informare il più correttamente possibile i lettori, sta dietro alla nostra azione giornalistica in quanto, pur avendo ciascuno di noi le proprie idee sui vari temi politici, la politica stessa non condiziona di certo il nostro lavoro, che cerchiamo quotidianamente di tenere equidistante dalle varie fazioni in campo. Prendiamo, certamente, posizione sui temi in agenda politica, ma senza preclusioni verso alcuno, ragionando sui problemi, senza vedere la «parrocchia» dalla quale gli stessi provengono. Abbiamo cercato sempre di essere imparziali e continueremo a farlo in futuro, specie ora che si avvicina un'importante competizione elettorale che vedrà molti cittadini interessati al voto per il rinnovo delle cariche amministrative. Il giornale, come sempre, è aperto a tutti, con lo scopo di promuovere la crescita socio-economica dell'intera comunità. A patto che si partecipi al dibattito in modo costruttivo, senza denigrare gli altri, perché la polemica che ha lo scopo di creare solo tensioni è deleteria e non porta, certamente, nulla di buono.

Celeste Caradonna



E io pago...

Tra liti, disattenzioni e inerzia il comune si impoverisce sempre più

Triste destino quello che da un po' di anni a questa parte sembra caratterizzare le Amministrazioni comunali di Salemi che sono andate via via succedendosi, commissariamenti in primis. Con l'Amministrazione Crimi si tentano una serie di «sfortunate» vertenze giudiziarie, nella maggioranza dei casi contenziosi temerari, ineluttabilmente perduti in più gradi di giudizio che hanno dissanguato le casse comunali costrette ad esborsi, in qualche caso assolutamente ingenti. Ne citiamo solo alcuni dei più clamorosi come gli indennizzi dovuti a dipendenti indebitamente licenziati che con le spese annesse ammontano «attualmente» a più di 70.000 euro. Per non parlare della vicenda «Vignagrande» con il contenzioso a tutti noto che ha trasformato l'urbanizzazione di quella zona in assoluto degrado e che ha già visto soccombere il Comune nel primo grado di giudizio per alcune centinaia di migliaia di euro. Stranamente ai contenziosi temerari si sono sommati, talvolta, anche rese incondizionate alle richieste di pagamento come quello di circa 600 milioni delle vecchie lire per un decreto ingiuntivo emesso dall'impresa Carimbe per l'adeguamento prezzi relativo alla costruzione di case popolari nel centro storico. Al decreto ingiuntivo emesso dall'impresa l'allora Amministrazione Crimi non mise in atto nessuna opposizione, quasi si trattasse di spese «ineluttabili». A voler considerare lo stato degli edifici non si direbbe che il pagamento di quelle somme sia stato un buon investimento. Successivamente il dottor Salvatore Rocca, commissario straordinario, ne ha combinate di tutti i colori. La faccenda, però, che rimarrà nella storia del malgoverno commissariale è la mancata opposizione ad una richiesta di risarcimento, poi accordata e già pagata, di circa 660 mila euro per la rovinosa scivolata di una anziana donna causata dalla cera sparsa durante una processione. Per quanto riguarda l'attuale Amministrazione, ad onor del vero, non si può parlare di sperperi né di aver alimentato costose liti temerarie ma si rimprovera la perdita per inerzia e superficialità di ingenti somme di denaro destinate alla realizzazione di importanti opere pubbliche. 600 mila euro destinati al miglioramento della viabilità sono andati in fumo per la mancata partecipazione ad una riunione provinciale. Il finanziamento di un milione e mezzo di euro per il consolidamento di Monte delle Rose è stato revocato dalla Regione per la mancata redazione del progetto. L'Amministrazione ostenta tranquillità, ma in atto non vi è nessun annullamento della revoca. Tra chi ha scialacquato ingenti somme di denaro e chi le ha perse per inerzia c'è molta diversità. Chi non vede differenza è il cittadino che come sempre è la terminale vittima del malgoverno sia nel caso in cui venga sperperato denaro pubblico sia nel caso in cui venga privato di servizi che erano già a portata di mano. E io pago!

Salemi: Sindaco protesta



Giornale risponde

Vita: Scambi giovanili



Gibellina: Pali e poppe al vento



Santa Ninfa Lombardino: non spetta a me designare il candidato



In riferimento all'articolo dal titolo «Lombardino sceglie l'architetto Pellicane», pubblicato sul numero 7 (agosto 2007) del mensile «Belice c'è», il sindaco di Santa Ninfa, Giuseppe Lombardino, precisa quanto segue: «Non ho mai indicato il mio successore in nessuna intervista da me rilasciata. Nell'intervista cui si fa riferimento nell'articolo in questione, ossia quella pubblicata sul bimestrale (e non, come erroneamente indicato, mensile) "Il Belice", ad una precisa domanda dell'intervistatore, che mi chiedeva lumi circa un impegno diretto dell'architetto Pellicane alle prossime amministrative, mi solo limitato a rispondere che Giacomo Pellicane è una risorsa dei Ds. Nessuna investitura da parte mia, quindi, anche perché non spetta a me designare il prossimo candidato-sindaco del centrosinistra a Santa Ninfa. Essendo questo, invece, un compito dell'intera coalizione».

Cose di casa nostra Vignette dissacratorie

Una taglia di 100.000 dollari sarà la ricompensa promessa da Abu Omar al-Bagdadi, capo di al-Qaeda in Irak, per chi eseguirà la sentenza di condanna a morte contro Lars Vilks, giornalista e vignettista, reo di avere pubblicato su di un quotidiano svedese una vignetta che riproduce il profeta Maometto con il corpo di un cane, animale considerato spregevole ed impuro dall'Islam. Che si tratti di una vignetta di cattivo gusto ed offensiva per i musulmani non ci sono dubbi, ma da qui a chiedere che Vilks debba pagare con la vita la sua sciocchezza ce ne corre. Noi di Belice c'è dobbiamo ritenerci fortunati. Quando il consigliere comunale Franco Giglio è stato informato che sul nostro giornale c'era una vignetta che lo disegnava alla guida di un tandem è andato in corto circuito ma non gli è passato per la testa di tagliarci o farci tagliare la gola. Si è sfogato «democraticamente» associandoci a tutte le «fitizie» che gli venivano in mente. Quando ci hanno dato notizia dello show di Giglio ci siamo divertiti un mondo. Così come si sono divertiti i suoi colleghi spettatori. Le «sciocchezze» che sfuggono all'ex presidente Giglio sono come i famosi Rotoloni assorbenti: non finiscono mai.

gi.ca

F.LLI TRANTRA S.R.L.
 CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA **SALEMI** Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose
Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Schermaglia tra il sindaco Vito Bonanno e il giornalista Nino Ippolito

I pali eolici sì, le poppe al vento no?

E' triste leggere la teatrale indignazione del sindaco di Gibellina Vito Bonanno contro la modella Melita Toniolo rea di avere posato, poppe al vento, sul "Cretto" di Alberto Burri tra i ruderi della vecchia Gibellina distrutta dal terremoto del '68. Triste perché questo clamore costruito a tavolino e la conseguenziale logorrea di più o meno sinceri risentimenti è il contraltare penoso e beffardo di un colpevole e compiaciuto silenzio, quello sui pali eolici costruiti sullo sfondo dello stesso "Cretto", senza che si intonassero le rituali prefiche di intellettuali o amministratori "offesi".

Ecco, avremmo fatto a meno di ascoltare il curiale moralismo del sindaco su due poppe al vento (a vederle bene, peraltro, non ci resterebbe solo che contemplarle...) e sentirlo spendere piuttosto una parola di indignazione contro quei futuristici pennacchi bianchi e rossi che svettano sulle colline di Gibellina, la cui azzardata collocazione viola - certamente più che due sculture tette - quella tanto invocata "sacralità" del luogo.

Forse la Toniolo e la sua produzione hanno avuto il torto di non pagare dazio. Alla "Endesa Italia" è bastato garantire 100 mila euro di introiti per le casse comunali per costruire i pali sul "Cretto di Burri" e trasformare l'eccitata indignazione del primo cittadino in una poco onorevole indifferenza. Scriveva Gesualdo Bufalino: "La parola è una chiave, ma il silenzio è un grimaldello"

Nino Ippolito

Lo scrivente si chiedeva quando l'Ippolito furioso avrebbe attivato il suo falso e unidirezionale moralismo. La mia protesta non è per le tette al vento della Melita, ch'è anzi l'ho invitata a Gibellina per nuovi servizi e calendari; bensì per il fatto che gli autori non hanno chiesto alcuna autorizzazione per le foto (poi sfruttate per far soldi: vendita del calendario ad € 5,90)

ne -badiamo bene- hanno citato il luogo, anzi con malafede hanno scritto di trovarsi in un agriturismo di Sciacca. Del resto il testo integrale del mio intervento è leggibile sul sito di TGcom. I pali eolici - che l'Ippolito sa bene essere stati collocati lì dove sono su approvazione della Regione e con il parere contrario del consiglio comunale di Gibellina - non sono "sul" cretto, ma distanti centinaia di metri e forse chilometri: si vedono "dal" cretto; ma non lo dissacrano. Non lo so, forse per il triste figuro sarebbe accettabile una foto di una donna nuda sulla tomba di famiglia, più che un pannello fotovoltaico per produrre energia: questione di gusti, e di sensibilità. O semplicemente di convenienze politiche!

Avv. Vito Bonanno
Sindaco di Gibellina

Il sindaco continua ad eludere - peraltro con argomentazioni davvero povere nel contenuto come nella forma - il merito della mia lagnanza che, oltre che dal portale di informazione "Marsala.it" è stata ripresa da numerosi giornali tra cui "La Repubblica" nell'edizione di sabato 1 settembre.

Mi sono soffermato sul perché del suo silenzio sul parco eolico a ridosso del "Cretto" di Burri. Qual è adesso la sua risposta? "Il Consiglio Comunale ha espresso parere contrario".

Ma io non ho chiesto cosa avesse fatto il Consiglio, piuttosto cosa avesse fatto o detto il sindaco.

E cosa ha fatto il sindaco? Nulla, se non compiacersi - eloquentemente - dell'impegno della "Endesa Italia" (società proprietaria dell'impianto) a garantire 100 mila euro per le casse dei comuni sui cui terreni sono stati collocati i pali. Insomma, "pecunia non olet".

Che dire sulla "distanza" dei pali dal Cretto?

Evidentemente per l'irresistibile sindaco la loro distanza è

inversamente proporzionale alle royalties promesse dalla munifica società: meno pali si fanno apparire (a parole, s'intende, perché in realtà ci sono, nonostante le "apparizioni" e "sparizioni" suggerite dal sindaco...) e più aumentano le percentuali (da contratto, si capisce).

Tanta acrobazia argomentativa allude forse ad aspirazioni circensi

Davvero stucchevole infine - ancor più per chi ricopre una carica istituzionale e dovrebbe sempre e comunque, anche nelle polemiche più astiose, mantenere una certa compostezza - la caduta di stile (direi l'assenza, visto che la "caduta" presuppone di averlo...lo stile) nel definirmi "triste figuro". Un armamentario da reazionari: quando non si hanno argomenti, si passa all'insulto.

Se anch'io seguissi questa impervia strada, o semplicemente mi affidassi al chiacchiericcio paesano, consegnerei del sindaco un ritratto umano, prima ancora che politico, penoso. Ma nella vita, privata e professionale, ho sempre combattuto untori e tragediatori, piuttosto che emularli, avendo cura, scrupolosamente, anche negli scontri più accesi, di essere sempre e comunque leale.

Evidentemente, dai compassati ed equilibrati leader regionali e nazionali dell'Udc - partito in cui bazzica, al momento, Vito Bonanno - non ha imparato nulla.

Su una cosa ha però ragione il nostro bizzarro sindaco. C'era e c'è, nelle mie parole, una recondita "convenienza politica": quella di poterlo additare all'opinione pubblica - senza tema di smentita - come fulgido esempio di un imperante "tarantellismo" politico, variante casereccia di quel modus operandi per cui uno pensa e dice una cosa, ma ne fa un'altra. Questa vicenda e la sua consueta e stizzita reazione mi richiamano alla memoria una efficace frase di Winston Churchill: "A volte l'uomo inciampa nella verità, ma nella maggior parte dei casi, si rialza e continua per la sua strada"

Buon viaggio sindaco...
Nino Ippolito

Ancora fotomodelle al cretto di Burri



Melita Toniolo sembra non essere l'unica modella a mostrare le proprie grazie sul monumento dell'insigne scultore umbro visto che come risulta dal sito www.photodrom.com altre sculture bellezze utilizzano il cretto di Burri per le loro performances fotografiche.

MOSAICO: continuano i ricorsi alla TIA 2005

Anche a Partanna, nei locali del "Cinema Nuovo" di via Caprera, dal 22 settembre, ogni sabato pomeriggio, sarà aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19 uno sportello per impugnare le cartelle relative alla TIA 2005. A fornire consulenza sono i rappresentanti del Comitato Mosaico - Movimento Spontaneo d'Autotutela Intercomunale - che saranno a disposizione dei cittadini per effettuare il ricorso senza chiedere alcun contributo. I cittadini devono solo provvedere alle spese per le marche da bollo e di notifica.

Intanto, continua anche a Gibellina l'attività dello sportello informativo per i ricorsi contro le cartelle esattoriali. Anche lunedì 24 settembre, dalle 9 alle 13, i cittadini potranno aderire alla "campagna" ricorsi-TIA 2005. E proprio a Gibellina, durante le due prime giornate dedicate ai ricorsi, i cittadini hanno "preso d'assalto" gli uffici del patronato UCI di via Brancati 5 messi a disposizione del comitato MOSAICO.

Gli uffici del Comitato sono stati frequentati da tantissimi cittadini: a fronte delle poche notifiche effettuate dalla Serit, a Gibellina sono già state impuginate più del 90% delle cartelle notificate. Per il ricorso occorre la presenza della persona intestataria della cartella che deve firmare la procura all'avvocato incaricato dal Comitato Mosaico e necessitano i seguenti documenti: l'originale e una fotocopia della cartella esattoriale; la copia delle bollette relative al 2005 precedentemente inviate dall'ATO TP2; la fotocopia della vecchia bolletta TARSU-2004; la fotocopia di un documento di riconoscimento e del codice fiscale; l'eventuale dichiarazione dei redditi ai fini della richiesta di sospensiva.

lu.pe.

Un Centro Giovanile Polivalente a Gibellina

Da molto tempo a Gibellina si discute sulla mancanza di un luogo di aggregazione giovanile. Finalmente un gruppo di ragazzi sta pensando di istituire un Centro Giovanile Polivalente, un luogo dove i giovani e le associazioni possano riunirsi per trascorrere il tempo libero, discutere, divertirsi.

In poche parole un sereno centro di ritrovo per tutti i ragazzi di Gibellina.



SANTANGELO MATTEO TUTTO PER LA SCUOLA A PREZZI ECCEZIONALI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



ELETTRODOMESTICI - TV COLOR - HI-FI
ARTICOLI DA REGALO - FERRAMENTA
COLORI - MAT. ELETTRICO - CASALINGHI
MATERIALE ANTINFORTUNISTICA

Via L. Pirandello, 43 - Gibellina TP
Tel/Fax 092467418



ZAINI SCUOLA 2007/2008 €9,90



Quadernoni 26 ff.
Pezzi 10 € 3,90



Risma A4 € 3,50



Quadernone
cartonato € 2,90



Carpette con elastico € 0,80

NINTENDO DS lite

Sicilsoft
Di Pecoraro Giuseppe

XBOX 360

PS3

ELKRON
system partner
YASHI

**VIDEOGAMES - COMPUTERS - RETI
CENTRALINI VOIP E ADSL - VIDEOSORVEGLIANZA
IMPIANTI DI ALLARME - RIPARAZIONE PC-CONSOLE
PUNTO SICUREZZA ELKRON
CENTRO ASSISTENZA YASHI AUTORIZZATO**

VIA G.AMENDOLA, 97 91018 - SALEMI(TP) TEL.:0924.191.52.02

PROSSIMA APERTURA VIA DEI MILLE - SALEMI - info@sicilsoft.com - www.sicilsoft.com

Debiti fuori bilancio: è polemica

Il dipendente comunale Curia Antonino, in virtù della sentenza della Corte di Appello che si è pronunciata su un contenzioso tra il dipendente e la precedente amministrazione Crimi, ha avuto riconosciute le progressioni economiche orizzontali con decorrenza 01 gennaio 2000 e le indennità di responsabilità periodo aprile 2001 - aprile 2002. Ad assegnargliele è stata la Giunta comunale presieduta da Gino Mastrantonio che ha provveduto ad emettere anche il mandato di pagamento senza che il Consiglio comunale avesse deliberato sul riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, come previsto dall'art 194 comma 1 lettera a del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000.

A sollevare il caso è stato il Consigliere comunale dei Democratici di Sinistra, Gaspare Baudanza che ha contestato il provvedimento con un'interrogazione.

«Riconoscere debiti fuori bilancio - ha affermato l'esponente di sinistra - senza che il

Consiglio comunale si sia espresso sulla loro legittimità significa espropriare il consenso civico di una sua essenziale prerogativa». A replicare con un comunicato stampa è stato l'Ufficio per la Comunicazione: «Il consigliere Baudanza dovrebbe sapere, anche alla luce della quasi decennale esperienza tra gli scrivani consiliari, che un parere della Corte dei Conti ha stabilito che i debiti fuori bilancio - come nel caso specifico - derivanti da sentenze passate in giudicato, possono essere direttamente liquidati con delibera di giunta. Per tali debiti il riconoscimento da parte del Consiglio Comunale svolge una mera funzione ricognitiva, di «presa d'atto» finalizzata al mantenimento degli equilibri di Bilancio, ben potendo gli organi amministrativi, una volta accertata la sussistenza del provvedimento giurisdizionale esecutivo, procedere al relativo pagamento anche prima della deliberazione consiliare di riconoscimento (che non potrebbe in alcun modo

impedire l'avvio delle procedure esecutive per l'adempimento coattivo del debito). Tale interpretazione è pienamente coerente con i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e con l'interesse pubblico volto ad evitare inutili sprechi di denaro pubblico, senza contare che una diversa interpretazione verrebbe a creare una ingiustificata disparità di trattamento tra i creditori delle Amministrazioni Statali - tutelati dal secondo comma dell'articolo 14 del decreto legge n° 669/1996 che prevede il pagamento del debito fuori bilancio mediante emissione di uno speciale ordine di pagamento rivolto al tesoriere - ed i creditori degli Enti Locali che, per la soddisfazione del loro credito, sarebbero costretti ad attendere i tempi lunghi della deliberazione consiliare con un onere economico che alla fine, ricadrebbe comunque sulla collettività (parere della Corte dei Conti, Sezioni unite per la Regione Siciliana, dell'11 marzo 2005). La dotta disquisizione

giuridica non soddisfa, però, il consigliere Baudanza che in una nota indirizzata al primo cittadino afferma: «Il Sindaco deve chiarire perché questo "discutibile" parere non è applicato a tutti gli altri debiti fuori bilancio della stessa natura giuridica. Inoltre, pur esprimendo il mio apprezzamento per l'efficienza dell'Ufficio Stampa al quale riconosco un'impeccabile professionalità e indiscussa competenza, ritengo che il rispetto delle procedure e regole impongono al Sindaco di rispondere ufficialmente attraverso i canali istituzionali agli atti ispettivi dei Consiglieri Comunali. Non so - conclude Baudanza con tono ironico - se la S.V. riterrà opportuno rispondermi ancora tramite l'Ufficio per la Comunicazione. Se ciò si dovesse verificare, il vecchio detto popolare: parlare a Nuora perché Suocera intendeva si potrebbe cambiare con: parla Nuora perché Suocera non intende (rispondere si capisce!)».

Piange il telefono

Protestano le frazioni di Salemi per la mancanza del servizio ADSL

Cresce l'esasperazione degli utenti della Telecom. Adsl e linee che non funzionano, bollette stratosferiche rispetto al traffico effettivamente realizzato, videotelefonini inviati a casa di chi non li ha ordinati, modifiche ai contratti non volute. Sono solo alcuni dei disservizi contestati alla compagnia telefonica.

Nelle zone suburbane delle città, inoltre, non si contano più le lamentele per la mancanza dell'ADSL per il collegamento ad internet. La Telecom ha affrontato il problema soltanto dal lato economico-speculativo con una politica di risparmio sugli investimenti destinati ad ammodernare le linee. Tante sono state le proteste corredate da petizioni popolari, ma fino ad ora non hanno convinto il gestore telefonico a migliorare l'erogazione dei servizi. Ci provano ora i cittadini residenti ad Ulmi, Pusillese, San Ciro, Pietrassi, Sinaglia e Filci, che si sono organizzati per ribellarsi a quella che definiscono un'ingiustizia perpetrata con la prepotenza e garantita dalla posizione monopolista della

società telefonica. Hanno promosso una petizione popolare per richiedere l'attivazione del servizio ADSL. «Veniamo suddivisi in utenti di serie A e di serie B a seconda della zona in cui risiediamo - afferma il Consigliere comunale Gaspare Baudanza, tra i promotori dell'iniziativa. Chi ha la sfortuna di abitare in una parte del territorio nel quale la Telecom non adegua gli impianti non può usufruire della linea ADSL per il collegamento internet».

Sotto accusa non c'è solo la Telecom ma anche il Sindaco Biagio Mastrantonio reo di non essersi impegnato abbastanza. «Il Sindaco - asseriscono alcuni firmatari della petizione - ha speso molte energie ad

annunciare la soluzione del problema, ma si sono visti pochi risultati. Dovrebbe seguire l'esempio del comune di Vita e come ha fatto il Sindaco Accardo confrontarsi concretamente e con autorevolezza con la Telecom per la soluzione del problema. Nel Comune vitesse l'Amministrazione ha siglato un accordo con la compagnia telefonica concedendole un locale nel quale allocare le nuove necessarie apparecchiature».

A sostegno della vertenza c'è l'Adiconsum. «Forte di una posizione di monopolio - afferma Giovanni Robino, responsabile provinciale dell'associazione consumatori - obbliga tutti a pagare il canone nonostante i servizi ormai ritenuti «essenziali» sono garantiti solo ad alcuni. Come sempre saremo a fianco dei cittadini per sostenere le loro legittime richieste e difenderli dai soprusi».

Alla fine nel documento i firmatari della petizione minacciano, nel caso la società telefonica non risolvesse la problematica, di contestare il pagamento del canone.

Polemica tra Drago della confartigianato e il consigliere Baudanza

Il Presidente della Confartigianato di Salemi, Gioacchino Drago, con una lettera indirizzata al Sindaco prende posizione in merito all'esenzione degli oneri di urbanizzazione e di costruzione per gli immobili dell'area PIP e artigianale, ribadendo la legittimità della richiesta degli artigiani. Nella missiva muove anche delle critiche al Consigliere Comunale dei DS Gaspare Baudanza. Quest'ultimo era intervenuto a sua volta sulla problematica con un'interrogazione al Sindaco: «...mi sembra che l'unico scopo di Baudanza - dice Drago - sia propagandistico e tendente ad accreditare in modo maldestro la tesi secondo la quale si starebbe interessando in questi giorni per le sorti e i diritti lesi degli artigiani salemitani». Il presidente dell'associazione degli artigiani lamenta che a rispondere al consigliere comunale sulla stampa sia stato l'Ufficio per la comunicazione e non il Sindaco o funzionari meglio informati. Poi accusa Baudanza di non essere intervenuto prima sull'argomento pur essendo un consigliere di maggioranza. Infine, nel documento Drago sottolinea che nella duplice veste di artigiano e rappresentante sindacale da tempo profondo impegno per risolvere il problema e che è tuttora impegnato in una trattativa con gli uffici competenti e l'Amministrazione comunale. Drago conclude la lettera confidando che l'Amministrazione, come gli ha assicura-

to, esaudirà le sue richieste e continua a polemizzare sempre con Baudanza: «non credo che il Sindaco o chi per lui abbiano bisogno, - afferma Drago - per mantenere la parola, dell'intervento propagandistico di un consigliere "tuttofare"». La risposta di Baudanza non si è fatta attendere e con un comunicato ribatte: «Sono intervenuto ora sull'argomento perché prima non lo conoscevo. Mi hanno informato alcuni artigiani, non so se iscritti alla Confesercenti, stanchi di mendicare diritti sanciti dalle leggi. Come è mia abitudine ho trattato la problematica senza essere condizionato dalle logiche di schieramento e con i canali istituzionali ufficiali. Il signor Drago dovrebbe preoccuparsi di rafforzare un fronte comune che aiuti gli artigiani invece di cimentarsi in scaramucce politiche. Questo, purtroppo, succede quando si confondono i ruoli di sindacalista con quello di militante politico. Se vuole fare veramente gli interessi degli artigiani - conclude Baudanza - Drago faccia meno politica e più sindacato ed eviti di lanciare invettive nei confronti di chi persegue lo stesso intento. Invece di fidarsi delle "promesse" della politica si impegni, soprattutto, a far rispettare con più determinazione i diritti degli artigiani piuttosto di mediarli o elemosinarli nei meandri del palazzo municipale».

Malumori nel Partito Democratico

Si avvicinano le doglie per la nascita del Partito Democratico e crescono i malumori e le defezioni. A gettare platealmente la spugna è stato Giuseppe Lo Grasso, militante del partito di sinistra. L'esponente dei Democratici di Sinistra con una lettera indirizzata agli organi dirigenti comunali e provinciali del partito, comunica la sua delusione per il modo con cui si sta gestendo la nascita del neo Partito Democratico. «Nell'ultimo congresso - afferma Lo Grasso - sono stato rieletto nel direttivo comunale dei DS. Da allora aspetto che la sezione "Vero Felice Monti" di Salemi elegga un Segretario, programmi e attui una linea politica. Invece, nonostante le numerose sollecitazioni, non si è volutamente organizzato più nessun incontro. Nonostante abbia simpatizzato per la mozione Mussi - continua Lo Grasso - avrei potuto scegliere il nuovo Partito Democratico ma nessuno si è interessato di allargarne le adesioni. Qualche componente del direttivo si è preoccupato, invece, prima di lavorare per movimenti trasversali e poi di rappresentare, senza alcun mandato, la sezione comunale nel costituendo Partito Democratico. Ritengo sbagliato considerare che i DS non esistano più prima di averne decretato lo scioglimento, ma ancora più grave è affrontarne la costituzione con superficialità e senza strategia. Questi comportamenti produrranno sicuramente dei danni e indeboliranno la sinistra. Considero ormai inutile - conclude Lo Grasso - continuare a rivestire cariche dirigenziali in un partito diventato "virtuale" e pertanto rimetto il mio mandato. Auspico, comunque, che a Salemi la nascita del partito Democratico non coincida con la scomparsa della Sinistra e dei suoi irrinunciabili valori». Lo Grasso non è il solo a criticare la gestione del delicato passaggio della fusione salemitana dei DS con la Margherita e sembra che diverse sarebbero le defezioni dal novo soggetto politico.

E luce non fu

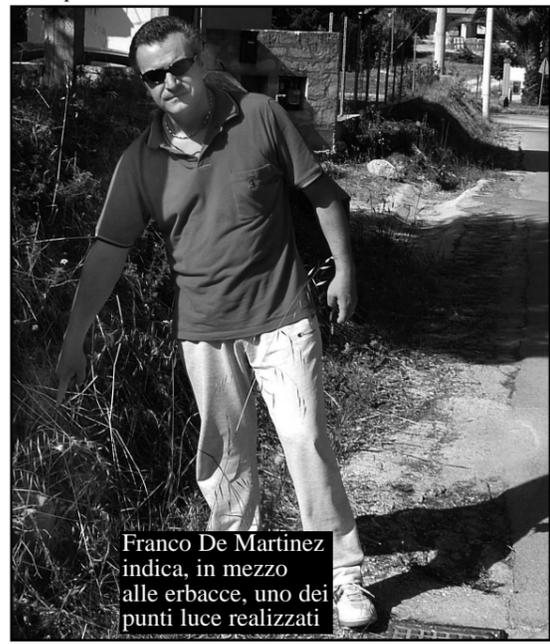
Rimane ancora senza risposte la richiesta dei residenti nella zona Filci-Mazzampedi che chiedono il completamento dell'impianto della pubblica illuminazione. La ditta aggiudicataria dell'appalto aveva già realizzato alcune opere quando durante l'Amministrazione Crimi furono sospesi i lavori. La vicenda ha contorni poco chiari e sembra che la sospensione sia stata causata da un problema di ordine burocratico nella consegna dei lavori. Inizia un contenzioso tra la ditta appaltatrice e l'Amministrazione Crimi. Come accade in questi casi le controversie nei tribunali hanno tempi biblici. Nel caso specifico siamo già al secondo grado di giudizio e ancora non si intravede una soluzione alla vertenza. L'Amministrazione comunale aspetta la soluzione della controversia.

In questi giorni, però, sono aumentate le lamentele dei cittadini della zona i quali, ormai stanchi di tante promesse, chiedono a gran voce che la zona sia illuminata. «Da tre anni abito in questo quartiere - dichiara Franco De Martinez - e quando sono arrivato non c'era l'illuminazione pubblica e, a distanza di tempo, continua a mancare. Eppure - continua - anche noi paghiamo le tasse comunali, anzi per noi l'Ici è più salata, essendo la

zona considerata "C5" dal punto di vista catastale e abbiamo pagato gli oneri di urbanizzazione destinati alla realizzazione di questo tipo di opere. Se continuano a prendersi per i fondelli chiederemo il rimborso degli oneri di urbanizzazione già versati». Indipendentemente dall'esito del contenzioso in corso, l'Amministrazione comunale dovrebbe provvedere al collaudo delle opere già realizzate e adottare provvedimenti per evitarne il degrado e poi riaffidare i lavori

per il completamento dell'opera. Il contenzioso a questo punto potrebbe continuare per la sua strada senza trascinarsi dietro l'abbandono di un'opera realizzata in parte.

Questa è una prassi saggia che se applicata eviterebbe danni al comune e favorirebbe le aspettative degli utenti i quali vedrebbero soddisfatte le loro attese. Per non parlare del completamento delle tante opere pubbliche sospese per contenziosi giudiziari.



Franco De Martinez indica, in mezzo alle erbacce, uno dei punti luce realizzati

LOCALI RINNOVATI

Eclisse

Qualità e prezzi sempre migliori

PIZZERIA - RISTORANTE
SELF SERVICE

CIDA GORGAZZO 751A SALEMI

PRESTI ANTONIO

Concessionario Massey Ferguson per Trapani e provincia

VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

Segesta Immobiliare

Corso Dei Mille n. 33 - SALEMI - Tel. 0924/982266
Cell. 380 4579123 E-mail: segestaimmobiliare@libero.it
Indirizzo internet: http://www.immobiliaresegesta.it

<p>Offerta n. 175</p> <p>Villa Salemi</p> <p>€ 700,00</p> <p>Affitta San Ciro di Salemi - Villa bifamiliare arredata (stile etnico) piano terra vani 2 cucina e living soggiorno, bagno, giardino-parco; 1° piano zona notte con 3 vani letto + bagno e terrazzino,</p>	<p>Offerta n. 141</p> <p>Appartamento Salemi Centro</p> <p>€ 30.000,00</p> <p>Fabbricato piano 2° vani 4 + lotto di terreno adiacente di mq. 40 circa da adibire a parcheggio - via Marsala - Salemi</p>
<p>Offerta n. 162</p> <p>Fabbricato Salemi</p> <p>€ 30.000,00</p> <p>Fabbricato inagibile per il sisma del 1968, con diritto al contributo dello stato + MQ. 1300 di terreno - C/da Pusillese - Salemi TP</p>	<p>Offerta n. 187</p> <p>Villa Salemi</p> <p>€ 300.000,00</p> <p>Esclusiva villa signorile su due livelli, costruita agli inizi degli anni 60, è una delle prime ville sorte sulle colline di Salemi. Circondata da un giardino di 3500 mq. molto ben tenuto, cinta da oleandri e pini con cinque splendidi gelci, veduta panoramica a 360° sulla città e sulle isole Egadi. Il mare dista circa 25 Km. Il tutto può considerarsi un'oasi.</p>

SHIRT & JEANS by Lo Porto

Nuovi arrivi E/I 2007

Continua lo sconto del 70% sull'estivo

Via G. Amendola 37 91018 Salemi TP
Tel. 0924.983498 Cell. 333.5903536 jstore@libero.it

ANTA S.a.S.

Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta

Sa cosa voglio.

Viva la sagra del pino in fiamme

di Mucius



Eccellentissimi concittadini, da tempo avrei voluto abbracciare la biro per tessere le lodi della sana inventiva salemitana e per declamare la rinascita di quello spirito imprenditoriale da tempo ciarlati in ogni dove, dalle sedute consiliari fino alle 'arrustute' in campagna, ma di cui non si vedeva origine. Quest'anno, dopo alcune sperimentazioni e un testardo 'dai-e-dai', la formula l'abbiamo finalmente trovata. La mia speranza, che credo sia la stessa di buona parte di voi, è che, come spesso accade su questo balzo collinare, appena trovato il filo non lo si perda miseramente.

L'invito è a mettere a regime alcuni appuntamenti che tanto interesse hanno suscitato nell'estate che ci siamo lasciati alle spalle. Fulcro di tutto dovrebbe essere, senza ombra di dubbio, la Sagra del Pino in Fiamme, manifestazione da svolgere a Polizo con cadenza biennale, dando così il tempo alla piantumazione arborea e ai cespugli di crescere adeguatamente. Sui declivi davanti al monte, si potrebbero mettere in opera una serie di tribune coperte e di servizi atti ad accogliere le centinaia di piromani, maniaci e curiosi vari che si godrebbero un tale appuntamento con tutte le certezze e le comodità del caso. Anche sull'indotto che si creerebbe viene da farci un pensiero. Diranno i soliti roscicapalle: e la natura? E la risorsa eco-ambientale? I poveri animaletti? Ma mi si faccia il piacere, le uniche cose che ha prodotto finora Polizo sono qualche volpe spelacchiata e le corna in famiglia!

Molto potremmo ancora spendere sulla promozione di una emozionante manifestazione sportiva, nata quasi dal nulla ma ormai entrata decisamente dentro i cuori (ed i timpani) dei

Incendi, scorribande di moto a paletta e rumori molesti che hanno allietato l'estate salemitana

salemitani. La Cronoscalata di Via Garibaldi (che propongo di battezzare, dall'estate prossima, Rombodromo), da effettuarsi



in auto o moto, seguendo delle regole ben precise; impennata o presentazione acustica del partecipante alla partenza in piazza Libertà, breve accelerazione nel tratto iniziale, surplace alla prima curva, promettente carburazione nel breve rettilineo che immette all'intermedio, brusca frenata alla seconda curva e fondo di paletta fino all'arrivo in piazza Alicia. Sono certo che presto sarà ambito il "Decibel

d'Oro", il prestigioso premio da dare agli equipaggi che, nelle diverse categorie (auto con impianto stereofonico in saturazione, moto con centauri ululanti alla luna, etc.) si imporranno con i migliori tempi e con il maggior numero di residenti svegliati di soprassalto.

L'amministrazione, con l'intento di impinguare le casse comunali, potrebbe mettere in commercio i dvd con le prestazioni già registrate dall'impianto di telecamere a circuito chiuso che è presente sul percorso. Almeno si trova qualcosa da fare ai vigili con quelle tonnellate di filmati mai sbobinati, oltre che individuare così i

migliori equipaggi salemitani che meglio rappresentano questa graziosa disciplina sportiva.

E il centro storico? I limiti acustici fissati per legge? Ed i bambini, i lavoratori, le persone anziane che dormono ad ora tarda? Li sento già roscicare i già citati roscicapalle. Ma mi facciamo nuovamente il piacere, al centro storico ci salgono solo i turisti quando a Salemi pure le condutture dell'acqua sono chiuse; ogni tanto ricevono una spugnata d'acqua fresca da qualche impietosito residente o una indicazione per come salvarsi la pelle dal dedalo!

Altre iniziative, di cui mi viene fatta notizia, devono ancora farsi le ossa ma prospettano succosi sviluppi di natura culturale ed imprenditoriale. Il nostro futuro, ne sono fermamente convinto, è roseo. Un po' pallido, ma roseo comunque è.

"Ai vostri figli non fate mancare nulla, ma soprattutto, non date loro tutto"

di Lorenzo Monaco



"Ai vostri figli non fate mancare nulla, ma soprattutto, non date loro tutto" potrebbero sembrare delle parole pronunciate da Vittorino Andreoli, psichiatra particolarmente attento all'universo giovanile, o dall'onnipresente Paolo Crepet, personaggio ormai pienamente integrato nello star-system mediatico televisivo. Più semplicemente, tale raccomandazione, l'ho sentita pronunciare questa estate, al termine di una breve vacanza trascorsa in un villaggio turistico, da un "animatore" giovanissimo (poco più che ventenne), responsabile del "mini-club" del Villaggio, ovvero "custode", per una settimana, di un manipolo di bambini e ragazzini, quasi tutti figli di "vacanzieri" espressione della "Palermo - bene": per lo più ragazzini piuttosto viziosi o comunque abituati a chiedere ed ottenere molto, se non tutto, e con molta facilità, dai loro genitori "borghesi" e benestanti. In fondo, quel gruppetto di ragazzini costituiscono un campione abbastanza rappresentativo di un universo statistico più ampio, quello costituito dai figli dei trentenni, quarantenni e spesso anche cinquantenni, che si collocano nella metà superiore della piramide della popolazione di questo Paese costruita in base al reddito: dipendenti del settore pubblico e privato di buon livello o autonomi che hanno potuto adattarsi bene, o addirittura trarre vantaggio dall'entrata in vigore della moneta nuova. E allora, se riferita ad un contesto di più ampio respiro, quella esortazione rivolta ai genitori di quel gruppetto di bambini e adolescenti assume una valenza molto più ampia.

E' certamente in questa popolazione che vanno ricercati molti

genitori che tendono a "dar tutto" ai propri figli (che poi in concreto significa comprare, o pagare per loro, beni e servizi di vario uso e consumo, assicurare vacanze e viaggi dai costi non indifferenti) non solo perché se lo possono permettere, ma anche perché hanno nei loro confronti qualcosa da farsi perdonare: generalmente il poco tempo loro dedicato per via del lavoro, la carriera, le mille preoccupazioni o distrazioni esterne legate ai ruoli di responsabilità ricoperti, o talora per via di situazioni familiari piuttosto intricate nell'ambito delle quali poter contare, come si dice oggi, su due coppie di genitori e sull'affetto di ben otto nonni, nei fatti, per i figli significa spesso vivere un'infanzia ed una adolescenza piuttosto complicata.

E' probabilmente in questa popolazione che vanno ricercati gran parte di quei genitori che hanno interamente delegato alla istituzione della Scuola la formazione, l'educazione, la crescita, la maturazione dei propri figli, pretendendo però anche dagli insegnanti un atteggiamento giustificativo nei confronti di qualunque comportamento assunto dai figli-alunni nell'ambito della quotidianità della vita scolastica. Questo atteggiamento dei genitori, scriteriato quanto assurdo, volto a pretendere per i propri figli, da parte del corpo insegnante, una sorta di indulgenza "senza se e senza ma", ha avuto il risultato di indebolire e screditare ulteriormente l'istituzione scolastica, già di per sé in difficoltà per via di una pluralità di debolezze interne, e soprattutto di deresponsabilizzare una intera generazione di giovani e giovanissimi. Il danno è enorme ed incalcolabile. Con simile comportamento, infatti, a tali ragazzi è stato sottratto il

gusto della giusta remunerazione o del premio percepito come qualcosa di speciale in quanto sudato e per l'appunto meritato. Non interiorizzare, nel corso della propria crescita e successiva maturazione per la formazione di una personalità adulta, un simile valore, a sua volta può avere gravi ripercussioni sulla società. Infatti, una società che non si costruisce sui valori della remunerazione dell'impegno, della capacità, del talento coltivato, o per dirla più in breve, una società che non va avanti in base al criterio del merito ma sulla scorta di valori (se così possono essere definiti) tipicamente familistici, per cui è molto probabile, ad esempio, che al vecchio titolare di una cattedra di medicina subentri il proprio figlio, scavalcando giovani più talentuosi e con *curricula* migliori, è una società che non ha futuro, immobile e maleodorante come le acque ferme di uno stagno.

SALEMI: Sportello per i disabili

Dal 1° di ottobre, presso i locali della chiesa Maria Santissima della Confusione, aprirà lo sportello "H" che informerà su diverse problematiche, come promuovere iniziative culturali e fornire assistenza riguardo alla documentazione dei portatori di handicap. A promuovere l'iniziativa l'associazione "Agape", presieduta dal parroco Vincenzo Di Rocco. La vicepresidenza è affidata a Ciccio Grillo; altri componenti l'associazione sono Nino Bongiorno, Vito Terranova, Salvatore Bongiorno e Rosario Lumia. Quest'ultimo sarà il referente dell'associazione presso lo sportello, che sarà attivo due giorni a settimana: il lunedì, dalle 10 alle 12, ed il venerdì dalle 14 alle 16. (l.p.)

Prodotti pasticceria fai da te

Vieni a trovarci al mercato coperto a Salemi

Bomboniere e confetti

addoppi per feste compleanni e matrimoni

Promozione
Macchina caffè + 200 cialde
€ 99,00

CONSOLI
torrefazione

Benvenuto ai ragazzi del servizio civile UNPLI 2007/2008



I vincitori del concorso al bando Servizio Civile 2007/2008, che presteranno servizio per dodici mesi presso le sedi delle Pro Loco di Buseto Palizzolo, Calatafimi, Partanna, Petrosino, Salemi, San Vito lo Capo, Valderice e Vita, guidati rispettivi presidenti si sono incontrati a Partanna (nella foto) presso la sede del Comitato Provinciale delle Pro Loco Unpli Trapani. Ad accoglierli è stato il coordinatore provinciale delle Pro Loco della Provincia di Trapani sig. Angelo Capodiferro il quale dopo il saluto di benvenuto ha illustrato ai volontari i compiti e le mansioni che andranno a svolgere durante l'anno di servizio. Ha preannunciato, inoltre, che dal 5 al 7 Ottobre p.v. si terrà a Catania l'Assemblea Nazionale delle Pro Loco d'Italia, nel corso della quale ci sarà una cerimonia di benvenuto da parte del presidente Nazionale dott. Claudio Nardocci. I volontari già in servizio da circa sei mesi presenti all'incontro hanno testimoniato la loro esperienza maturata nelle rispettive pro loco di appartenenza. La riunione si è conclusa con un ricco rinfresco.

Rosanna Lombardo

La Pro Loco "Per le antiche scale"



Da sinistra: la Presidente della Pro Loco Maria Scavuzzo e i volontari Vito Asaro e Maria Eleonora Ditta

Una delle tante manifestazioni alla quale ha partecipato la Pro Loco Vitese è la 1° edizione di "Per le antiche scale". L'evento si è svolto a Castellammare del Golfo dal 14 al 16 settembre. Tra concerti, danze, mostre di fotografie e di pitture, la Pro Loco, come sempre, ha promosso il nostro territorio e valorizzato il lavoro svolto da artigiani e produttori vitesi. All'iniziativa hanno partecipato, coinvolti dalla Pro Loco, gli artisti Maria Colletti e Pasquale Gruppuso che hanno esposto alcuni loro dipinti e il film maker Filippo Marsala che ha presentato i suoi video.

Altra occasione di grande importanza per promuovere il territorio, alla quale la Pro Loco Vitese prenderà parte, è l'Assemblea Nazionale UNPLI che si terrà a Catania dal 4 al 7 ottobre presso l'area fieristica "Le Ciminiere".

ro.lo.

Comune di Vita

Inaugurazione del nuovo anno scolastico



Inaugurazione del nuovo anno scolastico presso i locali dell'istituto comprensivo "Vito Sicomo". A salutare alunni e personale docente, tra gli altri, il sindaco ed il suo vice, Antonino Accardo e Salvatore Salvo, il corpo della polizia municipale e i militari dell'Arma della locale stazione, tra cui il maresciallo Bruno. E' stato anche l'esordio del neo dirigente scolastico, la giovane Caterina Buffa. «Impariamo a studiare, a convivere e a rispettare l'ambiente come fosse la nostra casa. Auguro che il bilancio del nuovo anno scolastico sia positivo» - ha affermato la Dirigente. «Il futuro dipende dalla scuola che forma i cittadini di domani» - ha detto il Sindaco, dottor Antonino Accardo. L'amministrazione comunale con la sua partecipazione alla manifestazione, ha voluto dimostrare che la classe dirigente cittadina è vicina all'ambiente scolastico. Ci stiamo impegnando a dare strutture adeguate alle vostre esigenze e sono sicuro che ricambierete affermandovi nella società».

ro.lo.

Scambio di esperti in materia di minori a rischio



Dal 10 al 16 settembre c.a. si è svolta la seconda fase del progetto di interscambio culturale promosso dall'Associazione Fondazione Mediterranea, in collaborazione con il comune di Vita. Il progetto rientra fra le iniziative finanziate dal Ministero degli Esteri italiano e spagnolo nell'ambito dei programmi "scambi giovanili 2007".

Un gruppo di 6 esperti spagnoli in materia di reinserimento di minori a rischio con procedimenti penali in corso, è stato ospitato dalla delegazione italiana ed accompagnati dal Sindaco di Vita, Dr. Antonino Accardo e dal presidente della Fondazione Mediterranea, Dr. Vincenzo Cuttone nelle diverse visite istituzionali. Sono stati ricevuti, tra gli altri, anche dal Presidente della provincia Regionale di Trapani, Sen. Antonio D'Alì e dall'Assessore Giuseppe Poma (nella foto).

Gli esperti Spagnoli hanno avuto modo di scambiare informazioni ed esperienze con alcune strutture private della città di Palermo che operano nel settore del reinserimento sociale dei minori a rischio. Lo scambio d'esperienze - afferma il Presidente Dr. Cuttone - ha soddisfatto la delegazione spagnola con la quale si è convenuto di proseguire il rapporto di collaborazione mediante un convegno tematico, sul tema del reinserimento dei minori a rischio, finalizzato alla ricerca di soluzioni che possano avere ricadute positive sui minori italiani e spagnoli.

Il Sindaco di Vita - dottor Antonino Accardo - si è offerto di ospitare il convegno nella propria cittadina come segno tangibile di una città sensibile ai temi della solidarietà sociale.

Il ministero degli Esteri, settori scambi giovanili, è disponibile a sostenere il convegno con il proprio Patrocinio, previo verifica del programma.

ro.lo.

Concessionaria Ufficiale

MOCERI  **HONDA**

L'Esperienza MOCERI

CR-V
i-CTDi

Le ultime saranno dei primi!

€ 23.900,00

CASTELVETRANO
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724

MARSALA
LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237

TRAPANI
CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

MOCAR

L'Esperienza MOCERI

MOCAR nuovo partner Ford a Trapani



Sede Amministrativa
CASTELVETRANO
Cida Magaggiari
Punto Vendita: TRAPANI
CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.534218

AUTOINNOVAZIONE
L'Esperienza MOCERI

Yaris SOL  **TOYOTA**
PROVATE LA DIFFERENZA.

DI SERIE:
Climatizzatore
ABS, EBD
9 Airbag
Servosterzo
Autoradio CD-MP3
Antifurto immobilizer

€ 11.900,00

CASTELVETRANO
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724

MARSALA
LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237

TRAPANI
CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

Prezzo offerta versione 5 porte I.P.T. esclusa

Salemi: Giovani chiedono una pista da motocross

Promessa di Sindaco



Gli amici di Giacomo incontrano il Sindaco Biagio Mastrantoni

Gli amici di Giacomo Giammalvo, scomparso nello scorso mese di dicembre a seguito di un incidente stradale, ritornano a protestare contro l'Amministrazione comunale per la mancata realizzazione di una pista da motocross. Gli adolescenti lamentano che il sindaco Biagio Mastrantoni non abbia mantenuto la promessa di aiutarli nella realizzazione del-

l'opera. "Il Sindaco - affermano in coro i giovani - si era impegnato due mesi fa ad aiutarci a trovare un terreno per la creazione di una pista da motocross, ma ora ci ha riferito che ha delle cose più importanti da fare". Ma i giovani hanno dichiarato di non sentirsi scoraggiati. "Continueremo a lottare - dicono - affinché la pista venga realizzata". (l.p.)

Salemi: Avvisaglie di campagna elettorale

Il partito Repubblicano di Salemi rende noto che si presenterà alle prossime elezioni amministrative, previste per il prossimo mese di maggio, con una lista civica che, oltre al simbolo del partito, conterrà quello di altre formazioni e movimenti locali. La decisione è stata assunta nei giorni scorsi dopo una riunione convocata dal vice coordinatore per la provincia di Trapani, Giuseppe Rizzo, e svoltasi a Salemi nella sede del Pri. L'intento è di fare una sintesi delle diverse identità politiche che possano condividere a livello locale le progettualità del PRI, senza preclusioni di carattere ideologico ma con accordi programmatici. "Dialogheremo con quanti avranno la franchezza di indicare alcuni chiari obiettivi in materia di sviluppo economico - dice Rizzo - compresa l'Amministrazione in carica". lu.pa.



Lettere & commenti Lettera del Sindaco di Salemi

Egregio Direttore, la lettura dell'ultimo numero del supplemento "Belice C'è" mi ricorda che il prossimo maggio ci saranno a Salemi le elezioni amministrative. Del resto, già dalla lettura dei precedenti numeri, era apparsa chiara la repentina "mutazione" del foglio che - è ormai chiaro a tutti - ha abbracciato una causa: contrapporsi all'amministrazione comunale e contribuire, alla stregua di un partito di opposizione, alle operazioni di propaganda tipiche delle campagne elettorali. Il tutto, come sempre accade in questi casi, nel nome di una certa idea di "libertà di stampa" o del "diritto di critica", spesso abusati o utilizzati in maniera strumentale per coprire piccole ripicche personali o più triviali operazioni politiche. Prendo atto, tra l'altro, che la "nuova linea" di "Belice C'è" coincide con la contestuale "mutazione" del vero dominus del giornale

che si compiace pubblicamente di utilizzarlo per le sue legittime aspirazioni politiche. Ciò che qui mi preme però far rilevare è la poca professionalità, muovendo attacchi all'amministrazione comunale, nel non dare contestualmente l'opportunità di una replica. Una scelta che non trova certo giustificazione nell'affermazione di alcuni collaboratori del giornale quando osservano: "Ma noi pubblichiamo i Comunicati Stampa del Comune..." L'amministrazione non è in cerca di compiacenze o trattamenti di favore, ma di correttezza. Quella stessa correttezza che dovrebbe ispirare il lavoro di ogni giornalista, almeno di quelli iscritti all'Albo e pertanto soggetti alle regole del mestiere. Sull'ultimo numero invece sono stati pubblicati una serie di articoli in cui si avanzano accuse contro l'amministrazione, senza che all'amministrazione sia stata data

l'opportunità di replicare. Li cito: Amministratori ingrati, Salemi: ritardi del comune nella vendita delle case popolari, Incuria ambientale, Pulizia della città: è polemica, Lettera aperta al sindaco, Salemi: degrado in via Musco. Come si vede l'elenco è lungo. E tradisce quella "mutazione" di linea che io contesto non nei contenuti, ma nella forma, e cioè nel non darmi la possibilità di rispondere o di chiarire. Io accetto la critica, anche aspra, purché sia inserita in un contesto di contraddittorio. Se invece si scrive senza dare la possibilità al destinatario della critica di rispondere e di replicare, si fa solo un'operazione intellettualmente disonesta e contraria ai principi e alle regole che dovrebbero ispirare il lavoro dei giornalisti Cordiali Saluti

IL SINDACO
Biagio Mastrantoni

La direttrice risponde al Sindaco:

Segnalare i disservizi e le inadempienze che spesso sono gli stessi cittadini a lamentare, non è anticipare la campagna elettorale ma solo fornire un servizio alla città. Mai è stato negato ad alcuno, e tanto meno al Signor Sindaco, il diritto di replica nei casi in cui è stato chiamato in causa. Se, però, per diritto di replica il primo cittadino intende una «censura preventiva» degli articoli a suo uso e consumo gli consigliamo di valorizzare al meglio l'Ufficio Stampa di cui dispone per pubblicare un bollettino in proprio.

Celeste Caradonna

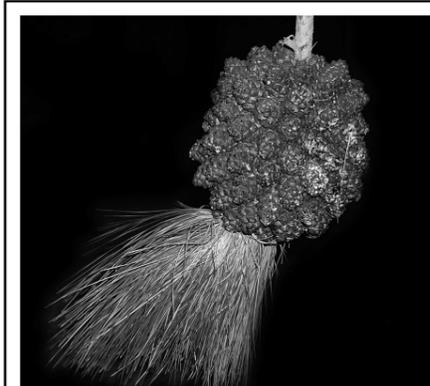
Con l'arroganza non si ottiene nulla

Gentilissima direttrice, le deliranti affermazioni del sindaco di Salemi che accusa questo giornale di "poca professionalità" e lamenta mancanza di correttezza "...che dovrebbe ispirare il lavoro di ogni giornalista, almeno quelli iscritti all'Albo..." mi coinvolge più di ogni altro che abbia pubblicato articoli sul n. 7 del mese di Agosto u.s. essendo io l'autore della maggior parte dei pezzi contestati ed elencati nella lettera del Sindaco. Vorrei ricordare al Sindaco che dare l'opportunità di replica contestuale è una valutazione personale del giornalista, un gesto di cortesia e non un dovere da compiere in ogni occasione. E le cortesie non si chiedono con l'arroganza, l'insulto o la volgarità così come usa nella sua lettera il Sig. Mastrantoni. Vorrei informare il signor Sindaco, se il suo mentore non glielo ha spiegato, che il diritto di replica è previsto dall'art.8, comma 3, della Legge 8 febbraio 1948, n. 47 che

così recita: "Per i periodici, le dichiarazioni o rettifiche sono pubblicate non oltre il numero successivo alla settimana in cui è pervenuta la richiesta nella stessa pagina che ha riportato la notizia cui si riferisce." Non mi sembra che nella Legge esistano eccezioni in favore del Sig. Biagio Mastrantoni, Sindaco di Salemi. La linea politica di un giornale - è bene che lo sappia il sig. Biagio Mastrantoni - non la decide il sindaco ma i componenti della redazione. I compiti del Sindaco sarebbero altri: come, per esempio, quelli di dare un tetto ad una povera vecchietta di 94 anni, sfrattata dalla sua casa per i pericoli di una frana che interessa una lunga porzione della via Duca degli Abruzzi e abbandonata, con l'inverno alle porte, in una casetta sperduta in campagna, a sette chilometri dal paese. Pensi a queste cose il Sig. Sindaco, al giornale pensiamo noi. Per quanto riguarda i miei articoli,

"Amministratori ingrati" e "Incuria ambientale" si tratta di due corsivi e quindi brevi note di commento che mettono in rilievo, anche in forma critica, una notizia. La "Lettera aperta al Sindaco", pur essa nell'elenco delle carognate che mi si addebitano, è stata inviata da un nostro collaboratore, che il Sindaco conosce benissimo, che vive e lavora a Milano. L'articolo "Pulizia della città: è polemica" è scaturito dalle notizie date dallo stesso Sindaco secondo le quali un suo amico piemontese, passeggiando per le vie di Salemi, gli ha detto "Non ti devi offendere, ma questa città non è molto pulita". Il Sindaco si è detto mortificato "ma di fronte all'evidenza - ha affermato - ho cercato di cambiare discorso". Per rispetto della carica istituzionale, evitiamo ulteriori commenti. Un abbraccio

Giovanni Calvitto



Capriccio della natura o conseguenze dell'inquinamento

Il signor Vincenzo Cipri ha trovato nel suo giardino in c/da Pusillei questo strano strobilo di pino che è la risultanza di un groviglio di strobili fusi assieme. Si tratta di una mutazione genetica causata da patologie, da mutazioni indotte da inquinamenti ambientali o da una semplice capriccio della natura?

Consigli del Naturologo

Il grande Ippocrate, padre della Medicina, diceva: "L'alimento sia il tuo medicamento, ed il medicamento sia il tuo alimento!". Proviamo a dare una mano ai farmaci prescritti dai medici, alimentandoci con cibi il più possibile naturali, ed abolendo la vita sedentaria. Oggi parliamo di COLESTEROLO. Bisogna mangiare con moderazione certi cibi, e se occorre, eliminarli completamente. La carne in scatola, i salumi, salsiccia e prosciutti in genere vanno evitati drasticamente perché contengono grassi saturi e sono trattati con nitrati e nitriti fosfatici, dannosi alla salute. Vanno messe al bando le bevande molto zuccherate, specie con aspartame ed ingredienti chimici per la lunga conservazione, i formaggi stagionati, burro, ricotta che contengono grassi saturi. Vanno consumati con moderazione il formaggio fresco e le uova, ma vanno evitate frittate ed olio integrale, mentre l'olio extra vergine d'oliva va consumato a piccoli dosi e crudo. Gelati e caffè bisogna dimenticarli. E' consigliabile mangiare molta frutta, ma solo al mattino e mai durante i pasti, perché in tal caso essa non è più assimilabile per la presenza di olio, verdure ed altre vivande che riducono o addirittura annullano il suo potere antiossidante ed i suoi effetti contro l'insorgere dei tumori.

Mele, uva, mandarini, ciliegie ed avocado sono la frutta che si dovrebbe maggiormente consumare, perché hanno abbondanza di vitamina E e tendono a ridurre il colesterolo cattivo. I cereali integrali sono ottimi alleati contro il colesterolo ed il rischio di cardiopatie. La soia evita gli accumuli nelle arterie, previene cancro e problemi cardiovascolari, protegge dalla osteoporosi ed ha più proteine di altri alimenti come la carne. Anche la lecitina di soia è ottima per la salute. Con la farina di avena si possono preparare bibite gradevoli e rinfrescanti, per niente nocive, ma buone alleate contro il colesterolo. A colazione o dopo i pasti è bene consumare un paio di noci che con il loro acido grasso polinsaturo Omega 3 contribuiscono alla riduzione del colesterolo cattivo ed a far aumentare la memoria con la loro "energia viola". Non vorremmo far storcere la bocca ai nostri lettori. Ma due spicchi di aglio crudi al giorno assicurano una migliore circolazione del sangue, assicurandoci infarti ed invecchiamento. Il nero contiene acido folico e riduce il livello di omosteina, mentre con i suoi antiossidanti ci difende contro i radicali liberi. Ed ora un brindisi, ma al massimo con mezzo bicchiere di vino rosso.

Giuseppe Conforto
Naturologo

Lusinghiero riconoscimento per Piazza Alicea

Un lavoro di ricerca interdisciplinare durato tre anni e condotto da alcune università tra le quali lo IUAV di Venezia, il Politecnico di Barcellona e la Maison des Sciences de l'Homme di Parigi, ha prodotto una lista di 60 piazze europee degne di particolare menzione non tanto in relazione alle loro peculiarità storiche e monumentali quanto in ordine ai restauri conservativi, agli usi compatibili, all'accessibilità, al soleggiamento e ad altri particolari parametri. Fra queste, per quanto incredibile possa sembrare, nell'elenco pubblicato da Repubblica del 13 settembre u.s., figura la Piazza Alicea di Salemi. Il fatto di essere compresi in realtà urbanistiche che, oltre a diverse altre cittadine quali Palmanova e Galliate, annoverano Parigi con la sua famosa Place Vendome o Roma con la celeberrima Piazza di Spagna, non può che riempirci di orgoglio ma aspettiamo con trepidazione che la fine dei quarantenni restauri del Castello Normanno e una auspiciata bonifica dell'antiestetico e sbrecciato muro prospiciente la via Ansaldi aggiungano a Piazza Alicea ulteriore fascino e poesia. (pa.ca.)

Parrinello e Fundarò: la Regione aiuti gli agricoltori

Il deputato dei Verdi, Massimo Fundarò e l'On. Antonio Parrinello con un comunicato stampa sottolineano la drammatica situazione in cui versa la viticoltura. «La vendemmia 2007 volge al termine - affermano - e appare in tutta la sua drammaticità il calo di produzione. L'economia di un'intera Provincia è in ginocchio. Mancano in cantina circa 4 milioni di quintali di uva che in termini economici significano una sottrazione all'economia provinciale di oltre 100 milioni di Euro». Accusano poi il governo regionale di ignorare la grave crisi. «I nostri viticoltori - continuano - da sempre abituati a lottare contro le calamità naturali o gli attacchi parassitari, non sono però attrezzati a combattere contro l'ostracismo del Governo Regionale che non fa nulla per affrontare la gravissima situazione. Ci auguriamo di essere smentiti - concludono gli esponenti dei Verdi - e attendiamo che nelle prossime ore il Governo Regionale metta in essere tutto quanto è necessario per l'immediata attivazione di alcuni provvedimenti irrinunciabili: dichiarazione dello stato di calamità a causa dei cambiamenti climatici accompagnata da una dotazione finanziaria sufficiente a pagare in pochi mesi tutti gli aventi diritto; pagamento di tutte le calamità pregresse attingendo eventualmente alle somme della L. R. 19/2005; rimodulazione del piano finanziario del PSR e aumento a 900 €/ha dei premi delle misure agroambientali; attivazione di un provvedimento straordinario per affrontare il problema dell'aumento enorme dei costi di gestione delle cantine sociali causato dalla diminuzione dell'uva ammassata che sarà superiore al 60% rispetto alla media degli ultimi anni. Nel frattempo la Regione ha comunicato di aver già dichiarato lo stato di calamità in cinque province, tra le quali Trapani, per le ondate di sciocco della metà di giugno. La segnalazione era stata avanzata anche dal comitato agricoltori salemitani che aveva evidenziato come i danni provocati dalle "calure" avevano decurtato la produzione viticola, già precaria, di un ulteriore 40 - 50%. La declaratoria dovrebbe far scattare una serie di aiuti alle aziende danneggiate ma l'assessore La Via ha già dichiarato che non saranno immediati. Inoltre dal provvedimento pare sia esclusa la viticoltura. Agli agricoltori non resta che attendere. (l.p.)

Tantaro Petroli s.r.l.

DEPOSITO CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

C.da Capitisseti - SS 188 - Salemi
Tel. 0924.64199 - Fax 0924.983912

Noleggio Camper
Vendita nuovo e usato

Camper Mania

C/da Dara, 260/A
91025 Marsala (TP)
Tel/Fax 0923.733063
Cell. 339.1887494
e-mail: campermania.tp@tiscali.it
www.campermaniamarsala.it

Casalingshi - Regali
Argenterie - Bomboniere

3 Emme
di Mirolla

C.da Bagnitelli, 889 Tel. 0924.68661 Salemi

Quel museo del cazzeggio dell'anno 2000

"Il sostantivo cazzeggio e il verbo cazzeggiare esprimono l'atto di dire cazzate"

(Eugenio Scalfari)

In un articolo pubblicato su "La Notzia" del dicembre del 1999, a scadenza di secolo, proponevamo di istituire a Salemi, in contemporanea delle accoglienze del nuovo secolo, un virtuale museo del "cazzeggio" nel quale dovevano essere conservate tutte le proposte e le promesse fatte dagli amministratori comunali del secondo cinquantennio, promesse peraltro non mantenute perché neppure loro credevano che si realizzassero quali, per esempio, una scorrimento veloce che avrebbe dovuto cingere, come una sciarpa il collo, il centro storico per alleggerirlo del traffico automobilistico, un Parco la cui progettazione impegnava le migliori menti europee, un Centro Svernamento atleti, un ippodromo, un campo di golf, ecc.. Insomma tutta una lunga serie di buone iniziative pubblicizzate, ma mai prese sul serio dagli stessi proponenti. Fra questi anche la fantastica costruzione di due posteggi in due punti diversi della città che sarebbero stati costruiti, secondo le descrizioni fatte dai proponenti, su piani mobili con servizi di ascensori e scale in movimento, ad uso dell'utenza. Dopo anni di assoluto silenzio e di speranze ormai perdute, improvvisamente, come colomba che vien fuori dal cilindro del mago, ecco farsi strada l'attuazione di un progetto che realizza la più volte invocata demolizione delle casupole che fiancheggiavano il cinema Italia per far posto alla costruzione di una scala mobile che trasporterà automobilisti e passeggeri senza che versino una goccia di sudore e, soprattutto, senza sottoporre a fatica il muscolo cardiaco, dal posteggio di via Schillaci fino alla piazza principale della città. I lavori di inizio, cioè la demolizione delle vecchie casupole (molti pensavano che avrebbero

abbattuto contemporaneamente il vecchio cinema che già mostra la precaria stabilità), vengono seguiti da molti curiosi, spettatori disinteressati e, soprattutto, poco convinti sulla utilità dell'opera che si sta eseguendo. Temono, e non ce la sentiamo di dar loro torto, che come ogni opera realizzata a

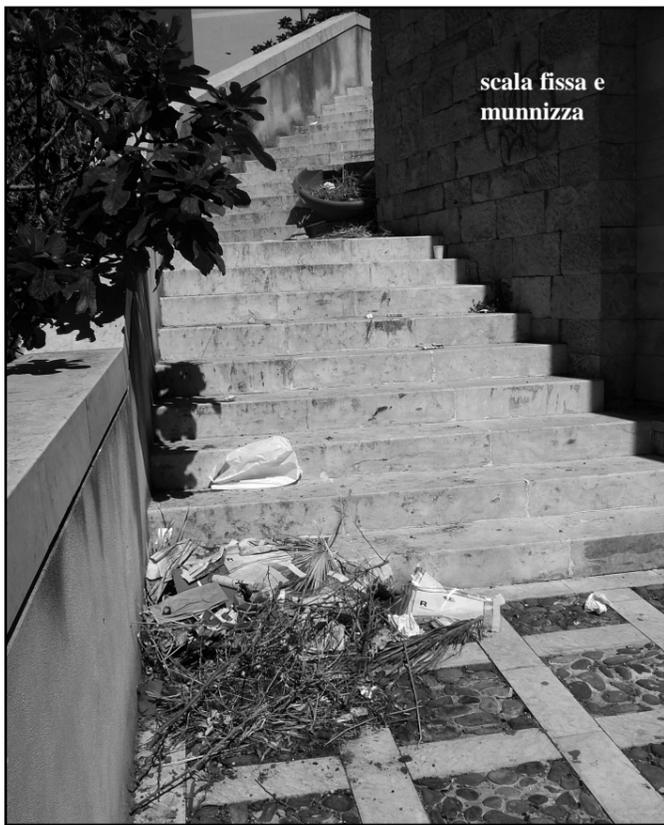
presenti, indaffarati come se si preparassero manualmente a prendere parte ai lavori. Ci diceva un amico: "Sembrava di assistere ad uno "ciak" cinematografico". D'altro canto siamo a pochi mesi dalle elezioni del nuovo Sindaco e del Consiglio comunale e rientra nella normalità mettersi in mostra e spe-

Nessuno crede che si operi per la pubblica utilità. Il "grillismo", fenomeno appena esplosivo, riesce ad essere coinvolgente. Un amico ci ha detto: Ci spiegate la necessità di una scala mobile quando con una gradinata si sarebbe risolto tutto, con minore spesa sia per la costruzione che per la custodia? Avete l'idea di quello che significa custodire quel servizio in un paese come il nostro? Per avere una idea basta una carrellata sulle opere incomplete per rendersi conto

delle difficoltà di gestione. Cominciamo con il teatrino dei Giardini del Carmine, successivamente battezzato come la "più costosa latrina del mondo". Ha goduto di pubblicità internazionale (così si raccontava), ma alla fine ha deluso tutti abbandonato al suo infelice destino. Un altro monumentale progetto realizzato per essere una sorta di cascata di acque riciclabili con pompe di sollevamento, si trova in piazza Padre Pio. Abbandonato è diventato un como-

do luogo di raccolta per le immondizie. E il Belvedere di via Amendola? E la piazza di Ulmi? Date una occhiata alle fotografie per rendervi conto in che condizioni si trovano. Perché mai la scala mobile dovrebbe subire diversa sorte? Salemi purtroppo ha perduto non solo la sua identità di città culturale ma anche quella di efficienza amministrativa.

gi.ca.



scala fissa e munnizza

Salemi, finirà per essere prima trascurata e poi abbandonata da chi avrebbe il dovere istituzionale di difenderla dal sempre più diffuso teppismo che ormai impera in questa città. E non sono pochi i casi citabili e documentabili che indirizzano verso la diffidenza. Il giorno in cui sono iniziati i lavori preparatori, amministratori, tecnici e codazzo, erano tutti (o quasi)

rare in un consenso favorevole. Avviene anche nelle altissime sfere della politica nazionale.

Ci ha sorpreso che i cittadini "spettatori", invece di essere contenti per il via ad un'opera che ci mette in parallelo con le città più evolute, non abbiano espresso consensi. Abbiamo chiesto ripetutamente le loro impressioni ma le risposte sono state molto evasive.

Gli epigoni di Merola

di Aramis

Il fatto è che spesso i nostri governanti romani sono troppo impegnati a trovare alloggi a prezzi stracciati per loro e per i propri congiunti più stretti oppure a procurarsi viaggi a scrocco per far partecipare i propri figli ad importanti manifestazioni sportive o per riportarli a casa più presto quando hanno mal di pancia, da non accorgersi che in tema di risoluzione dei problemi amministrativi e soprattutto di risparmi monetari ci sono comuni, come quello di Salemi, che hanno trovato la giusta quadratura.

Loro (il buon Prodi e i suoi ministri) dopo convegni vari, svolti sempre nelle più rinomate località turistiche italiane, e con l'ausilio di consulenti pagati a peso d'oro sono ancora all'anno zero; noi abbiamo invece imboccato la strada vincente. A Salemi, quando si presenta un problema, viene sempre più spesso adottato il metodo Merola (dal nome del re della sceneggiata napoletana) con risultati invidiabili.

Un esempio renderà tutto più chiaro al lettore.

Si presentano, mettiamo, in municipio alcuni cittadini lamentando che nella loro zona di campagna nel mese d'agosto l'acqua non arriva ai rubinetti, non per mancanza del prezioso liquido, ma per una accertata inadeguatezza della rete di distribuzione, troppo piccola per gli abitanti che deve servire (la competenza in materia è del comune). Nemmeno il tempo d'espone il problema, che da parte del pubblico amministratore grande solidarietà, sostegno incondizionato alle loro rivendicazioni, impegno solenne a farsi carico in tempi fulminei della soluzione.

I cittadini (ignari di ciò che li attende) vanno via soddisfatti e quasi convinti che, al tempo delle elezioni, avevano fatto una scelta rivelatasi fortunatamente vincente!

Gli stessi, sempre più assetati ma tranquilli che c'è chi lavora per loro, lasciano passare un otto giorni e si presentano nel palazzo di Sant'Agostino per sapere le novità.

Accoglienza di prim'ordine e, sul problema, attacco violento ai dipendenti degli uffici comunali per la loro inveterata lentezza, accompagnato da qualche "severa" telefonata di richiamo.

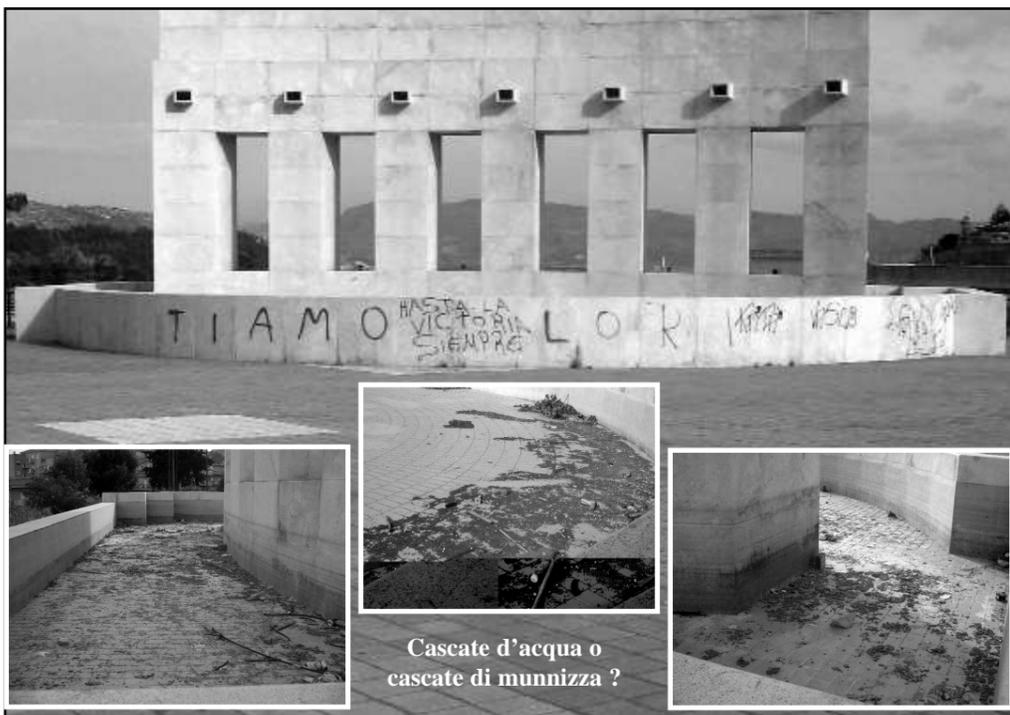
Non c'è tra i postulanti la stessa soddisfazione del primo incontro, ma comunque si possono capire le difficoltà di un pubblico amministratore.

Alla prossima visita, la comprensione del problema diventa solo burocratica e distaccata, e si fa presente con un po' di fastidio "ma non si può pretendere che nel mese di agosto tutto fili liscio come l'olio con tanti impiegati in ferie ad incominciare di quelli dell'Eas, che, tra l'altro, sono i soliti inconcludenti: alla ripresa di settembre il problema sarà sicuramente attenzionato come merita."

I richiedenti, per natura restii ad insistere e non abituati ai teatrini, scendono delusi le scale dell'ex convento degli agostiniani: hanno capito tutto e, per non aggiungere alla loro delusione i mugugni della famiglia per non aver saputo risolvere il problema, si mettono in contatto con l'amico che assicura il rifornimento idrico con le autobotti.

Nel frattempo, però, è passato più di un mese dall'inizio della crisi, siamo a settembre e qualcuno della zona comincia a chiudere le proprie abitazioni estive o le proprie attività stagionali: ciò basta perché l'acqua nei rubinetti cominci, sia pure debolmente, ad arrivare ed il problema è virtualmente superato, senza che il comune abbia speso una lira! Tommaso Padoa Schioppa prenda nota!

Il problema si ripete con la stessa sceneggiatura da quattro anni: si nutre però fondata preoccupazione che l'anno prossimo il copione possa prevedere altri interpreti!



Cascate d'acqua o cascate di munnizza?

Navarra Editore

festa
unità

LIBRI ● GIORNALI ● RIVISTE
GRAFICA ● COMUNICAZIONE
EVENTI

PALERMO - Giardino Inglese

da giovedì 20 settembre a domenica 7 ottobre

Domenica 23 Settembre '07

Ore 18.00 - Stand Navarra Editore
INCONTRO CON NUOVI AUTORI

Mercoledì 26 Settembre '07

Ore 18.00 - Spazio Programma Cultura Libri
Presentazione del libro di Lina Vizzini
STORIE DI CANTASTORIE
Ore 22.00 - Palco Centrale - Spettacolo musicale con
NONO' SALOMON - EJambo Sana - Trizziridonna

Venerdì 28 Settembre '07

Presentazione del libro di Alessio Puleo e F. Vitale
LA MAMMA DEI CARABINIERI
Ore 18.00 - Spazio Programma Cultura Libri

Sabato 29 Settembre '07

Presentazione del libro **Amore non ne avremo**
Poesie e Immagini di **PEPPINO IMPASTATO**
Ore 18.00 - Spazio Programma Cultura Libri

Domenica 30 Settembre '07

Ore 18.00 - Stand Navarra Editore
INCONTRO CON NUOVI AUTORI

Martedì 2 Ottobre '07

Ore 18.00 - Spazio Programma Cultura Libri
Presentazione dell'ultimo numero della rivista
MARGINI - Racconti e Letture

Mercoledì 3 Ottobre '07

Ore 18.00 - Spazio Sinistra Giovanile
Presentazione del libro di Massimiliano Denaro
CENTO GIORNI
Cronache del movimento studentesco della pantera '90

Venerdì 5 Ottobre '07

Ore 18.00 - Spazio Sinistra Giovanile
Presentazione del libro
FELICIA
Tributo alla mamma di Peppino Impastato

Un'invenzione tutta salemitana

Lu pumu di stampa

di Paolo Cammarata

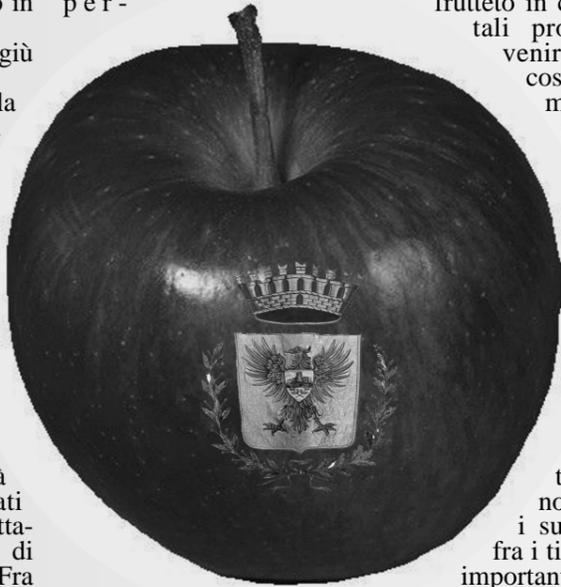
Il tatuaggio è l'antica tecnica per mezzo della quale, avvalendosi di particolari strumenti capaci di iniettare sotto l'epidermide piccole particelle di sostanze coloranti spesso indelebili, si può "decorare" qualsiasi parte del corpo umano a scopo rituale o, più semplicemente, ornamentale. Già conosciuto in tempi antichissimi, a partire dal Medio Evo il tatuaggio fu per lungo tempo un peculiare segno distintivo di pirati, galeotti e lupi di mare, Braccio di Ferro compreso. Recentemente riscoperto, il tatuaggio è largamente usato dai giovani di tutto il mondo i quali, a volte con un pizzico di snobismo, lo esibiscono come uno status symbol. Pur non avendo nulla, in linea di principio, contro questa moda, dobbiamo però confessare di propendere per un tatuaggio a nostro parere molto più simpatico sia perché più ecologico sia perché ad inventarlo, più di 600 anni fa, è stato nientemeno che un nostro concittadino: il "tatuaggio" delle mele, forse meglio conosciuto col nome di "pumu di stampa". Se si vuole un'invenzione semplice, un'idea scontata e

quasi banale che come tutte le invenzioni piccole e grandi diventa geniale nella misura in cui a nessuno prima d'allora era venuto in mente di darle corpo.

Le cose andarono su per giù in questo modo.

Quando il 2 aprile 1392 la famiglia reale spagnola composta da Martino il Vecchio, Martino il Giovane e dalla Regina Maria, dopo essere sbarcata a Trapani transitò da Salemi per recarsi via terra a Palermo dove si sarebbe svolta la cerimonia dell'incoronazione, oltre agli immaginabili, doverosi e più o meno sentiti omaggi delle autorità locali, ricevette svariati doni da parte di alcuni cittadini che speravano così di ingraziarsi il Sovrano. Fra costoro il mugnaio Matteo Buttirico il quale presentò alla Regina Maria un cesto di mele di pezzatura non

grande ma di un bel colore rosso brillante. Niente di eclatante, direte voi. Ed invece sì, per-



ché in ognuna di quelle mele era effigiato, quasi tatuato, lo stemma

della Casa d'Aragona. Il Sovrano, ammirato e quasi sbalordito, volle sapere il nome del proprietario del frutteto in cui crescevano tali prodigi e fatto venire al suo cospetto il nostro mugnaio con il singolare hobby dell'ingegneria botanica, lo gratificò di tali premi da cambiargli radicalmente la vita. Da quel giorno e per alcuni secoli, infatti, troviamo il nostro Matteo ed i suoi discendenti fra i titolari delle più importanti cariche pubbliche e fra i maggiori della Città.

In realtà il nostro antico e sagace concittadino, nelle

frequenti pause del suo lavoro, si era limitato a prendere coscienza del fatto che sugli alberi quasi tutti i frutti maturano meglio ed assumono un colorazione più vivace dalla parte esposta al sole mentre il lato ombreggiato rimane più acerbo e dotato di una pigmentazione più sbiadita. E fin qui niente di eccezionale, visto che il fenomeno era già stato notato circa duemila anni prima anche da Arato, da Esiodo, da Apicio e da molti altri "agronomi" e "gastronomi" greci e latini. Matteo Buttirico ebbe, però, la folgorante idea di creare delle ombre artificiali che, opportunamente collocate, ostacolavano la normale colorazione delle mele limitatamente a quella piccola porzione di superficie sulla quale pertanto, al momento della raccolta, rimanevano impressi i contorni della figura voluta. Così, ritagliata, ad esempio, un'immagine sacra, un animale od uno stemma di pro-

porzioni compatibili con quelle del frutto lo incollava sulla mela in modo che a maturazione completa tutto il suo emisfero aveva assunto la sua naturale colorazione rossa tranne in quella porzione di superficie in cui il sole, a causa dell'ostacolo artificialmente applicato, non aveva potuto penetrare. Che ve ne pare come idea? Ed allora, forza giovani imprenditori agricoli, fruttivendoli e vivaisti salemitani: perché non sfruttarla? Tanto il copyright è nostro. E' stato il nostro concittadino Matteo Buttirico a "tatuare" per primo le mele ma, ne sono certo, sarebbe felice di sapere che un suo epigono aspira a continuare e magari a perfezionare la sua invenzione. A seconda se volete metterla sul sentimentale, sul patriottico o sull'istituzionale, ritagliate il profilo miniaturizzato di vostra figlia o della vostra ragazza, del Castello di Salemi o di Gino Mastrantonio e Ninni Maniaci, applicateli ad una mela ed, in attesa del riconoscimento del D.O.P., aspettate che maturi. Buona fortuna!

SALEMI: Tragico gioco tra due bambini

Bicicletta che passione

di Giovanni Loiacono

La mia passione per la bicicletta nacque quando finalmente potei usare la bici di famiglia che mio padre prima e poi i miei due fratelli maggiori, avevano per tanti anni adoperato come importante mezzo di locomozione.

Era bellissima, quando fu comprata, mi raccontavano che disponeva di tanti accessori, come la lampada, il carter, la dinamo e persino un elegante copriraggi.

Continuo a crederci sulla fiducia, ma quello che è certo è che mi è stata affidata qualcosa che disponeva di ruote, telaio, manubrio e catena, oltre a due pedali non molto stabili.

Tuttavia con essa macinai centinaia di chilometri percorrendo le strade polverose della nostra provincia, non per partecipare a gare, ma solo per andare al mare o in campagna. In fondo allora a Salemi si muovevano solo biciclette, se si escludono asini, muli e carretti.

Vi erano nel nostro paese diversi gommisti e meccanici per bici, oltre a vari noleggiatori delle due ruote. E dalle loro officine sono usciti quasi tutti coloro che hanno tentato di emergere come corridori in vere gare sportive.

Ricordiamo "U Scuparu", "Mastru Nardu", Fifi Robino ed Angelo Anselmo. Partecipavano tutti a gare paesane e raramente capitò loro di uscire dalla provincia. Il primo a tentare la grande avventura fu

Isidoro Robino, da tutti conosciuto come "Sidoru 'u Commissariu", fortissimo scalatore ormai stanco di vincere sempre le gare fra concittadini o corridori di paese limitrofi.

Agli inizi degli anni '50 inforcò la sua bicicletta e percorse tutta l'Italia, approdando a Genova dove fu ospitato da parenti. Le prime gare furono un trionfo, la sua forza ed il suo entusiasmo ebbero il sopravvento su tutti gli avversari, tanto da essere notato da dirigenti di grosse società che vollero provare ad inserirlo nel ciclismo che contava: per una di queste società correva allora il grande Fausto Coppi!

Purtroppo per vivere doveva lavorare e gli restava solo poco tempo per potersi allenare a dovere. Pian piano perse lo smalto e la passione e cominciò a non finire le corse che risultavano troppo lunghe per il suo stato di preparazione. Il più grande successo l'amico Isidoro lo ha raggiunto nel proprio paese, quale valente e stimato imprenditore edile.

Per la festa della Madonna della Confusione del 1959 la corsa ciclistica indetta dal Comitato fu vinta da un atleta che per anni avrebbe detto la sua nel mondo del ciclismo agonistico, e che ancora oggi è



Peppe Fiorello

in prima linea per quello organizzativo: Nino Maragioglio.

Fu considerato uno dei migliori atleti siciliani e le cronache lo osannarono per le tante vittorie in campo provinciale e regionale. Ma Nino perse ogni entusiasmo e cessò di correre quando nel 1965 il suo amico ed allievo nella ISSA Rinascita, Pino Fiorello, perse la vita durante una gara a Messina.

Pino Fiorello era un giovane diciannovenne di Salemi, innamorato del pedale, umile e modesto, con tanta grinta e voglia di emergere. Bastarono poche gare per dimostrare appieno le sue qualità, la sua forza, la sua volontà. Arrivò sempre tra i primi e solo per inconvenienti meccanici mancò la vittoria, dopo che durante le gare riusciva a staccare tutti, con la sua bici molto pesante e la fatica del lavoro che svolgeva per aiutare la famiglia.

E se ne accorsero gli organizzatori di gare in Sicilia, tanto da convocarlo a Messina per disputare la gara per i Campionati Siciliani Allievi. Pino ne fu onorato ed ancor più felice fu Nino Maragioglio che gli regalò una bicicletta più adatta della sua.

Pino Fiorello fu il più forte in assoluto, staccò tutto il resto del gruppo e per tanti chilometri

volò in beata solitudine, infliggendo ai più validi avversari un vistoso distacco. Mancava un solo chilometro al traguardo, gli altoparlanti annunziavano la storica frase: "un uomo solo al comando" e tutti lo vedevano ormai proiettato verso la vittoria, quando una "1400" targata Messina 16705 irruppe sul percorso di gara e colpì in pieno il nostro sfortunato concittadino, uccidendolo sul colpo. Era il 20 giugno 1965: un grande talento dal grande futuro non era più tra noi!

Nel 1970 sorse per l'impegno del Maragioglio la "Società Ciclistica Pino Fiorello" e da allora a Salemi si tornò a parlare di ciclismo.

La Società ha avuto tra i suoi iscritti ciclisti bravi come Davide Calamia con 60 vittorie in 5 anni, tre titoli regionali e due piazzamenti ai campionati nazionali o come Biondo Gabriele in attività da due anni ma già con tre gare vinte e 5 secondi posti.

Sono passati 42 anni dalla morte di Pino ma gli amici ne hanno vivo il ricordo e Nino Maragioglio, oggi Presidente del Comitato Provinciale di Trapani della Federazione Ciclistica Italiana, dedica a lui ogni successo della Società. Da parte mia è parso doveroso ricordare ai concittadini questo sfortunato giovane che, come Nino e me, amava tanto la bicicletta!

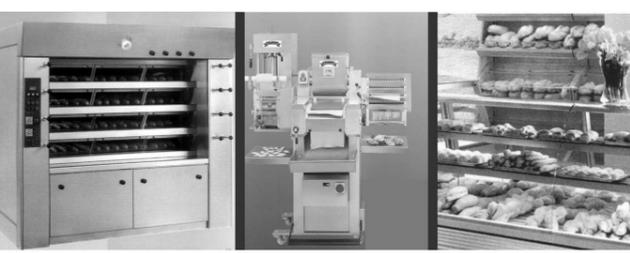
cee'd
Sicura di sé.
L'unica auto con 7 anni di Garanzia



KIA CONCESSIONARIA A TRAPANI
Automondo
KIA MOTORS Unico rivenditore per Mazara del Vallo:

M.T. AUTO di Massimo Titone
Via Val di Mazara 45, Tel. 0923.909333

Vuoi aprire una nuova attività?
Vuoi cambiare le tue attrezzature?



Attrezzature complete e arredamenti per:
Pastifici - Pizzerie - Pub - Panifici - Ristoranti - Bar
Avviamento commerciale e addestramento professionale sul posto

L. Giulia F.
Usato garantito 2 anni - Permute
Assistenza tecnica rapida
Finanziamenti personalizzati

STRASATTI - MARSALA
338.1003495 - 340.4033566



www.navarraeditore.it

SALEMI: sbronze e personaggi che animavano le notti salemitane

Gli ubriacconi

di Giovanni Calvitto

Le stragi del sabato sera, secondo i notiziari, sono provocate prevalentemente da automobilisti che guidano in stato di ebbrezza oppure sotto il devastante effetto della droga. Non era così una volta! Ci riferiamo ai tempi della nostra giovinezza quando gli ubriachi non provocavano incidenti e lutti. Anzi, sotto i fumi dell'alcol, divenivano protagonisti di scenette spontanee che divertivano la piazza. Parliamo dei beoni abituali, degli sbronzi serali tra i quali si distingueva Turi il netturbino, uno dei tanti che usciva la sera dopo avere alzato il gomito oltre il livello di guardia e raccontava, al solito gruppetto che lo circondava, la storia del "padrone del violicchio" in lite col suo vicino, aggiungendo sempre nuovi particolari. Lite della quale, purtroppo, non si è potuto conoscere la conclusione perché arrivò prima la fine della vita di Turi. Gli ubriacconi erano povera gente, persone che affogavano in un bicchiere di vino i tanti problemi della giornata. La sera si riunivano nelle quattro o cinque bettole che allora esistevano in città, di cui tre nel centro (una in piazza San Francesco, un'altra all'inizio di corso dei Mille e un'altra ancora in via Crispi). Si sedevano attorno ad un bisunto tavolo che puzzava di tutto e i cui disgustosi effluvi si confondevano con quelli che, d'estate, spinti da un leggero scirocco, si levavano dalle vicine concimaie, e, stuzzicati da una sarda salata, condita con un filo di olio e una spremuta di limone, intingevano tutti nello stesso piatto il pane raffermo (costava meno e riempiva la pancia) accompagnando quel misero pasto con bicchieri di vino che a poco a poco faceva dimenticare i problemi del vivere quotidiano. Altri si affidavano al "tocchi", sperando in una bevuta a sbafo. Spesso i "tocchi" provocavano scintille, principi di liti che qualche volta si concludevano all'esterno della bettola. A coltellate? Giammai! Il massimo che si raggiungeva era la promessa che si sarebbero rivisti l'indomani, in un posto solitario (a l'una a lu Pantanu), per un duello a l'ultimo sangue. Passata la sbornia sbolliva il desiderio di vendetta. Essendo le tre taverne a pochi passi della piazza San Francesco, era normale che i "commensali" si riversassero, traballanti nell'incedere, sull'"Ovo"

dove, per banali motivi, ricominciavano a litigare per poi riabbracciarsi e riprendere con le discussioni, senza neppure rendersi conto di quello che facevano e dicevano. Discorsi strampalati che si concludevano con goffi inseguimenti, rovinose cadute e problematici tentativi di rialzarsi e mettersi in posizione verticale. Alcuni decidevano di tornarsene a casa pur sapendo cosa li aspettava, altri venivano prelevati da amici o parenti che li riportavano in famiglia. Altri ancora resistevano e su di loro si concentrava l'attenzione di coloro ai quali piaceva trascorrere la serata sfottendo gli ubriachi.

Bazzica

Uno di questi, un anziano conosciuto come "Bazzica", non mancò mai, tranne che per qualche problema di salute, agli sfottò serali. Aveva una tecnica che faceva arrabbiare i beoni. Appoggiato all'angolo tra la piazza San Francesco e la Strada Mastra, modulava un fischio che a qualcuno degli ubriachi faceva saltare i nervi. Riconosciuto, veniva insultato coinvolgendo nelle offese anche una persona che al "Bazzica" avrebbe dovuto esser cara. I comportamenti del "Bazzica", criticati ma non impediti dalle persone mature, scatenarono le reazioni di alcuni ragazzi che mal sopportavano quello sfottimento contro persone incapaci a difendersi. Una sera, appostati agli

angoli del tratto tra la via Cosenza e piazza Santa Maria, un percorso che "Bazzica" doveva compiere per avviarsi verso

bata e di buon senso, consigliò all'impaurito "Bazzica" di smetterla con questo incivile divertimento perché si esponeva al rischio di diventare lo zimbello dei ragazzi. Alla fine fece tesoro dei consigli di don Maruzzo e la sera, dopo avere fatto una breve sosta nella calzoleria Gucciardi si rintanava nella solitudine della sua casa, nel quartiere del Rabato.

I figli di "papà"

I padroni della notte non erano i beoni che restavano a godersi il fresco estivo sdraiati su un sedile di piazza San Francesco o di viale delle Rimembranze (marciapiede di via "Marsala"), ma alcuni fannulloni abituali che vivevano alle spalle dei loro più famosi genitori. Dormivano di giorno per animare, poi, la loro notte. Giovani che stavano sui "così" a tanta gente. Si riempivano d'alcol come fossero otri per provare l'ebbrezza del doppio Kummel e della Vecchia Romagna in una unica miscela. Poi, a notte fonda, fuori di testa, finivano col litigare e qualche volta a tirarsi qualche schioppettata. Se ci scappava il ferito, riceveva le cure come se fosse scivolato sul gradino di una scalinata. A certa gente, in quei lontani tempi, tutto era permesso. Era loro permesso, per esempio che, seduti

davanti al bar di "Ciccio Attuppeddu", un simpatico barista autore di indimenticabili serate di Carnevale, potevano bloccare una orchestra che rientrava da una festa di matrimonio e costringere i musicanti a fermarsi di fronte al bar, ricomporsi e suonare fino a nuovo ordine. E con certa gente l'ubbidienza era d'obbligo. Il Bar "Attuppeddu" era di fianco al negozio di don Pietrino Gangi. I musicanti ebbero l'ordine di schierarsi composti appoggiati al muro di fronte al bar e dare inizio al concerto. Avevano una via di fuga che speravano di utilizzare: la scalinata che costeggia la cappelletta della Madonna del Soccorso. Dopo circa un'ora di canzoni, gli orchestrali cominciarono a svignarsela. Quei prepotenti, rintronati com'erano dai fumi dell'alcol, si accorsero verso la fine che la banda si era ridotta a due soli elementi. Tentarono di bloccare i due superstiti. Ma i musicisti, lesti di piedi, fecero prima ad imboccare la gradinata e fuggire, mentre l'inseguitore, in precario equilibrio, ruzzolò rovinosamente sui gradini portando per alcuni giorni i segni di una sconfitta che, per il nome di cui si fregiava, gli pesava tanto.

L'albero-uomo

Abitava in via Marsala, dopo le Tre Croci, in quegli anni considerata strada di campagna, l'artigiano di cui non ricordiamo il nome il quale, per la sua competenza, aveva una buona cliente-

la. La sera, chiuso l'esercizio, amava bere qualche bicchiere di vino in compagnia degli amici. Alticcio, rientrava a casa e scambiava un albero rinsecchito, piantato sul Viale delle Rimembranze, per un uomo col quale litigava durante ogni passaggio serale (chiarmente lui faceva le domande e lui si dava le risposte) per motivi di donne. Poi, per concludere la litigata, gli urinava sui "piedi" e se ne tornava soddisfatto a casa. Una sera del tardo autunno, poca luce per la strada e cielo molto nuvoloso, ebbe la quasi certezza che l'albero, (lui era sempre più convinto essere quello di un uomo e non una pianta), lo stesse seguendo. Arrivò a casa, aprì la porta, salì in camera da letto, si avvicinò all'imposta del balcone, l'apri e tastando con le mani si accorse che vi era tanta biancheria stesa. Si fece largo tra i panni e compì la sua attesa vendetta: urinò sulla testa di quell'uomo che ce l'aveva con lui. Richiusa l'imposta e, soddisfatto, si mise a letto. La mattina venne svegliato dagli strilli della moglie che lo insultava pesantemente. Capi di averla combinata grossa. La sera precedente, infatti, aveva commesso uno sbaglio: invece di aprire il balcone, aveva spalato lo sportello del guardaroba. Il resto immaginatelo da soli. Smise di frequentare le bettole.



piazza San Francesco, lo chiamarono con la "ngiuria" "Bazzica" e un esperto in pernacchie lo salutò col rumoroso dileggio. Sorpreso, "Bazzica" allungò il passo e trovò riparo presso la calzoleria di don Maruzzo Gucciardi, il cui laboratorio era due porte prima dell'arco di via Bastione. Il trambusto richiamò l'attenzione di un altro calzolaio, mastro Nardo Salvo, conosciuto come "Nardu la Morti", che diede false indicazioni ai ragazzi che cercavano le tracce del provocatore salvandolo da ulteriori insulti. Don Maruzzo, persona gar-



Piazza San Francesco nei primi del '900, oggi piazza Libertà

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi

ACCONIATURE ALOISI VIA LO PRESTI
AGRILOGICA SALEMITANA V. A. FAVARA
BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO
BAR CENTRALE FLLI DE MARCO SAN LEON.
BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI
BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI
BAR EDERA C/DA ULMI
BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI
BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA
BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA
BAR HOSPITAL C/O OSP. VITT. EMANUELE
BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO
BAR MODERNO PIAZZA ALICIA
BAR ONTARIO VIA AMENDOLA,
CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO
CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE
C. ESTETICO SESTO SENSO V. S. LUCA
CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI
COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE

EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI
EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORGAZZO
ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTÀ
EXTRA BAR PIAZZA LIBERTÀ
FASHION HOUSE MERCATO COPERTO
FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI
FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE
GPR RICAMBI VIA A. FAVARA
JOLLY PIZZA VIA CREMONA
LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA
MINI MARKET C/DA SAN CIRO
MONTALBANO VIAGGI VIA LO PRESTI
NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCINI
OASI VERDE VIA AMENDOLA
PANIFICIO GAUDINO VIA SOFOCLE
PANIFICIO NOTO VIA AMENDOLA
PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA
PRIMEVE RE TAV. CALDA PASTICC. V. MARSALA
QUATTRORE ARREDI C/DA SAN GIACOMO

RIFORMIMENTO LOCCI STR. STAT. 188
RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA
RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/A GORGAZZO
RUSSO SPORT PIAZZA SIMONE CORLEO
SEGESTA IMMOBILIARE VIA DEI MILLE
SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO
SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI
SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA
SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO
SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO
SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI
TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTÀ
TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO
TABACCHI E GIORNALI VIA P. MATTARELLA
TABACCHI RICEVITI. GORNALI VIA AMEND.
TIM BONURA

Santa Ninfa

BAR ROXY
VIA FELICE CAVALLOTTI, 9
BAR SNACK BELICE SS, 119
CAFFE' DEL CORSO
CORSO GARIBALDI 1/3
EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41
EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11
BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT.
GARDEN CAFFE'
VIA P. LA TORRE
SUPERMERCATO SISA
V. TOGLIATTI
CAFFETTERIA TRE COLLI
V. PIO LA TORRE

Gibellina

BAR 2000 VIA L. STURZO, 1
BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71
BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1
BAR OASI VIALE SANTA NINFA
CENTRO DISTRIB. CARBURANTI
TANTARO C/DA BOVARELLA
EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI
EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC.
EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE
IP CARBURANTI BAR GELATERIA
RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA
V. VESPRI SICILIANI
SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA
VIA L. PIRANDELLO, 43
SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO
SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS

Vita

ALIMENTARI
VIA GARIBALDI
BAR ANGELA
VIALE EUROPA
BARBIERE AGUECI
P. LIBERTÀ
BAR DEL VIALE
VIALE EUROPA
BAR KIND VIA GARIBALDI
CAFF' PERRICONE
V. DEI MILLE
CONAD V. DEL BELICE
DESPAR VIALE EUROPA
TABACCHI VIA GARIBALDI
TABACCHI VIA GARIBALDI
TABACCHI, VIA DEI MILLE
SALONE ROSARIO
DI GIOVANNI VIA VERGA



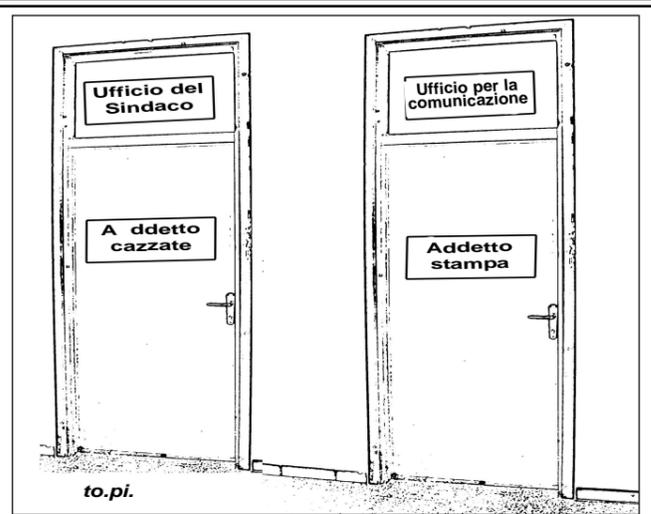
Fashion Graphic
TIPOLITOGRAFIA

progettazione e stampa
di tutti i lavori
litotipografici

Viale Elimi, 59
91024 Gibellina (TP)
Tel. e fax 0924/67777

E-mail: fashiongraphic@libero.it

VUOI DIVENTARE UN PUNTO DI DISTRIBUZIONE DI BELICE C E ? TELEFONA ALLO 0923.719796



to.pi.



Proteggiamo il delicato Giglio

Franko Giglio, consigliere comunale, non gradisce citazioni o raffigurazioni umoristiche. Per vendicarsi della vignetta del tandem, si sarebbe scatenato contro "Belice c'è" insultandoci. Ai suoi colleghi consiglieri che lo "sfruculavano", avrebbe detto che lui "Belice c'è" non l'ha mai letto perché è un "contenitore di spazzatura". Domanda: Se non lo ha mai aperto, come fa a dare giudizi così severi? Siccome siamo buoni e ci teniamo a vantarci di averlo nella popolosa schiera dei lettori, per evitare che possa infettarsi toccando la "spazzatura", gli faremo confezionare una tuta protettiva direttamente dai laboratori della NASA, che in questo settore sono quanto di meglio si trovi al mondo. Con la tuta spaziale addosso potrà aprire il giornale quando, come e dove vuole, senza correre alcun rischio di contaminazioni. Per quanto ci riguarda, prima di impacchettare il giornale a lui destinato, noi che lo tocchiamo faremo una doccia utilizzando antibatterici e antivirali di ultima generazione. Più previdenti di così...!

Fatti e personaggi passati per le rime

a cura di Giovanni Loiacono

La scala mobile

Da tanto tempo è stata abolita, dallo stipendio ormai è sparita, ma il Comune che vive al passato, di tutti noi si è ricordato: con gesto nobile vuole ridarci la scala mobile!

Euro 642.000,00

La cira squagghia e la prucissioni nun camina! Chi danna sta cosa ni cummina! Tutta la genti chi sta misa 'nfile massimu consuma na cannila, ma arristamu tutti consumati si pi la cira chi scula 'nta i balati qualcunu pigghia quarchi sciddicuni: quanti danni avi a pagari lu Comuni?

Lu addinaru



Ogni addu lu postu nun lu lassa, cu veni appressu a iddu un c'interessa, 'nta l'addinaru canta e si la spassa, ci pari chi la vita è sempri a stessa! Ma resta a testa sutta e moddu moddu na vota chi ci tiranu lu coddu! Picca manca, e si vota pu Comuni: n'amu a vidiri chirchi a pinnuluni!

Cavalieri d'altri tempi per la bella Toniolo



VIVA MELITA!

Senza mutanni e senza reggipetto Melita bedda arracciau 'nto Crettu, ma s'incazzau lu sinnacu Bonannu chi na sta cosa vitti tantu danna! Ci rispunnii lu Ninu giornalista: "Ma chi fu megghiu rovinari a vista di tutti li muntagni a Gibellina chi di pali eolici è già china?" Forse nun c'era di pinsari a malu si chidda si spugghiava supra un palu!

to.pi.

Viditi quantu pò un pilu di fimmina pi li biddizzi di la bedda Melita

dui personaggi chi sù dui pilieri su diventati dui nemici ferì!

La Massara RISTORANTE - PIZZERIA
 Servizi da asporto e Piccole cerimonie
 con ampio locale esterno rinnovato e climatizzato
 chiusura il Lunedì
 Via Vespri Siciliani 91024 Gibellina TP Tel. 0924.67601

L'oasi verde erboristeria
 Sconti su TUTTI I PRODOTTI 20 - 30 - 50%
 Erbe e Profumi
 Prenota subito la tua visita dermatologica e/o tricologica senza obbligo d'acquisto
 Via Amendola, 34 91018 Salemi
 Tel.: 320 8370739
 Cell.: 393 77 77 265

Pane Casereccio a lievitazione naturale
 Pizze, Crissini, Biscotti
PANIFICIO GAUDINO DAL 1983
 Tutti i venerdì dalle ore 19.30 scivavate calde
 via Sofocle, 4891018 SALEMI (TP) TEL. 0924 982800

DESPAR SALEMI
 Supermercato con macelleria
 Via Marsala 72 SALEMI (TP)
 QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

Hotel Villa Mokarta
RISTORANTE

Intervento del Sindaco di Gibellina Vito Bonanno sul caro bollette

A proposito di ATO e Belice Ambiente



Vito Bonanno

Gentile direttore, il tema delle bollette dei rifiuti è più in generale del funzionamento degli Ato per la gestione del servizio di igiene urbana continua ad essere in primo piano e ad interessare i cittadini, le associazioni ed ora anche i parlamentari. Potrei limitarmi a comunicare che l'assemblea dei soci di Belice Ambiente nella seduta del 18 settembre scorso ha deliberato la tariffa per il 2007, con sostanziali e concrete riduzioni per le famiglie rispetto alla tariffa del 2005, che variano da un minimo del 25% ad un massimo del 40%. Oppure potrei dire che a luglio del 2006 i lavoratori di Belice Ambiente vantavano ben 6 mensilità arretrate di retribuzioni, e che oggi con il nuovo consiglio di amministrazione ricevono regolarmente lo stipendio. So che questi sono temi importanti, ma non sono gli unici temi di discussione.

Comincio col dire che l'idea di fondo sulla quale è stata costruita la riforma del servizio di igiene urbana - fino ad allora di competenza di ogni singolo comune italiano - non è sbagliata; il decreto Ronchi del 1997 prevedeva che i comuni dovevano individuare un "ambito ottimale" di aggregazione tra di loro, per organizzare insieme il servizio di raccolta dei rifiuti, improntandolo ad obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, e sostituendo la tassa rifiuti con una

tariffa calcolata non solo sul dato fisso della superficie dell'immobile, ma su quello variabile della produzione dei rifiuti per ciascun componente del nucleo familiare (chi produce più rifiuti, inquina di più e deve pagare di più). La funzionalità del sistema, nell'impostazione del legislatore, era assicurata dalla previsione di un uso razionale delle discariche, aumentando la raccolta differenziata, e attivando un sistema di riciclo e di riuso di buona parte dei rifiuti.

In Sicilia, l'attuazione del decreto Ronchi è avvenuta non rispettando le linee guida di quella legge. Innanzi tutto, è bene ricordare che la Regione, non avendo recepito il decreto Ronchi, nel 1999 è stata commissariata dal Governo centrale. A sua volta, il commissario regionale violando l'autonomia costituzionale degli enti locali ha proceduto alle aggregazioni tra comuni con proprio decreto, costituendo gli attuali Ato, che in provincia di Trapani sono due: i comuni, dunque, non hanno potuto scegliere l'ambito territoriale ottimale per la più efficiente erogazione del servizio, e laddove si sono rifiutati di aderire agli Ato (come ha fatto il comune di Campobello di Mazara) ovvero di sottoscrivere il contratto di servizio con le società d'ambito (come ha fatto il comune di Gibellina) sono stati commissariati. A tal proposito, sarebbe bene che la Regione e gli altri organi competenti chiarissero ai cittadini di questa provincia sulla base di quale norma e perché è consentito ai comuni dell'Ato n.1 (tra cui Trapani e Marsala) di continuare a gestire in proprio a livello comunale il servizio di igiene urbana, quando invece i comuni dell'Ato 2 che si rifiutavano di trasferire il servizio a Belice Ambiente sono stati prontamente commissariati! Il commissario straordinario ha, inoltre, adottato il modello gestionale degli Ato, prevedendo che essi (che non sono altro che porzioni del territorio provinciale) fossero

gestiti dai comuni nella forma della società per azioni, il cui capitale è interamente posseduto in base alla popolazione dai vari comuni soci, i quali all'atto della stipula dell'atto costitutivo delle società d'ambito si sono privati di tutti i poteri in materia di rifiuti. Le società d'ambito una volta costituite hanno valutato se gestire il servizio direttamente (in house) ovvero se appaltarlo all'esterno ad altre ditte.

Venendo alla vicenda di Belice Ambiente spa, è bene ricordare che la società costituita nel dicembre del 2002 ha iniziato a svolgere il servizio nel territorio di competenza (11 comuni) dal 1° gennaio 2005 (a Gibellina dal 1° luglio 2005). L'irrazionalità del sistema e le insoddisfazioni via via espresse dai sindaci che all'interno della società potevano esercitare solo quei poteri che il diritto commerciale comune riconosce ai soci (e cioè poteri di controllo ex post sul bilancio di esercizio ormai chiuso, oltre la nomina e revoca degli amministratori), sono esplose nell'autunno del 2005 dietro la protesta dei cittadini e dei loro comitati spontanei decisi a non pagare le bollette della tassa, i cui importi doppiavano e spesso triplicavano quelli della tassa comunale.

La domanda di fondo che allora molti sindaci ci siamo posti era la seguente: è possibile che avendo dovuto trasferire (per imposizione commissariale) a Belice Ambiente spa l'esercizio della funzione di igiene urbana, i comuni - enti esponenziali delle comunità locali - non hanno nessun potere strategico di programmazione, di controllo e di indirizzo gestionale sulla società, di determinazione della tariffa, se non quegli scarni poteri previsti per i soci dal codice civile? Il paradosso era, infatti, che il bilancio della società del 2004 approvato nell'estate del 2005 si era chiuso in perdita e che tale perdita in base alla legge doveva essere ripianata con risorse comunali, laddove invece i comuni non erano stati chiamati ad

approvare alcun bilancio autorizzativo della spesa della società.

Fu così che, pur nel silenzio della Regione (silenzio che sul punto continua ancora oggi), tutti i sindaci abbiamo proposto una modifica allo statuto della società, per riconoscere ai comuni soci penetranti poteri di controllo su tutte le scelte strategiche della società, con approvazione preventiva del bilancio sociale e dei vari atti che possono avere influenza sull'organizzazione e sui costi del servizio e, quindi, sulla tariffa. Tale proposta si è concretizzata solo nel dicembre del 2006, dopo il cambio del consiglio di amministrazione, e dall'inizio del 2007 i comuni tramite i sindaci possono effettuare un vero e proprio controllo sulla società. L'organizzazione di un sistema di controllo affidato ai comuni è uno degli elementi che ha giustificato l'archiviazione della procedura d'infrazione comunitaria nella scorsa primavera.

Non è un caso se nel corrente anno, grazie alla sinergia con il lungimirante ed instancabile presidente Francesco Truglio, l'assemblea di coordinamento ha approvato il bilancio di previsione della società, verificando periodicamente l'andamento della spesa, ha deciso di eliminare (con gradualità) tutti i noli esterni di mezzi per la raccolta dei rifiuti, potenziare la raccolta differenziata ed introdurre un sistema sperimentale di raccolta differenziata porta a porta a partire dai comuni più piccoli, avviare una concreta e diffusa lotta all'evasione ed elusione fiscale a partire da quei comuni dove la superficie media per famiglia è dichiarata pari a 60 metri quadrati (!), introdurre regole di pubblica evidenza per le assunzioni di personale, avviare la messa in sicurezza e l'adeguamento della discarica di Castelvetrano per evitare di essere costretti a trasportare i rifiuti a Siculiana con notevole aumento dei costi. Tutte queste azioni sono state precedute da un taglio delle indennità per gli ammi-

nistratori dell'Ato che ha fruttato un risparmio del 50% rispetto al 2006. Il risultato di questa politica di trasparenza e di ottimizzazione è oggi concretamente percepibile dal cittadino il quale quando riceverà la nuova bolletta del 2007 potrà constatare la sostanziale riduzione della tariffa. Una famiglia di 3 persone che vive in una casa di 100 mq nel 2005 ha pagato € 260, nel 2007 pagherà € 200, ovvero € 160 se ha pagato in regola la bolletta del 2006: sono € 100 di riduzione!

E' vero, la tariffa del 2005 è troppo esosa, e le bollette di quell'anno contengono molti errori. E però bisogna essere chiari: se le bollette del 2005 sono troppo elevate è perché i costi del 2005 erano molto elevati; la responsabilità non può essere addossata sull'attuale management della società come scorrettamente e populisticamente tentano di fare (con modesti risultati) alcuni gruppi politici e alcuni movimenti sedicenti di tutela del cittadino. Alcuni comuni (Gibellina e Santa Ninfa) hanno contestato la competenza ed il metodo utilizzato dalla Belice Ambiente nell'applicare la tariffa del 2005; e i consigli comunali hanno proceduto a determinare, anche su istanza dei cittadini, una propria tariffa; ne è scaturito un contenzioso innanzi al Tar la cui decisione sarà depositata da qui a qualche settimana. Una sentenza favorevole ai comuni (come io auspico) tutelerebbe le ragioni dei cittadini che pur volendo pagare non vogliono addossarsi le disconomie di un sistema che, nato per essere ottimale, ha finito per sommare semplicisticamente le gestioni dei vari comuni.

In attesa di questa importante pronuncia la società non può e non deve procedere a riscossione coattiva o a fermo amministrativo dei beni; dopo la sentenza si potranno, invece, prendere decisioni definitive sul punto.

Non sono così sciocco da pensare che ieri andava tutto male e oggi va tutto bene. Bisogna lavorare molto

sulla qualità dei servizi, puntare massicciamente sulla raccolta differenziata, riqualificare le discariche, creare incentivi per i cittadini che collaborano nelle azioni di recupero e riciclo dei rifiuti. Purtroppo questi ragionamenti oggi passano in secondo piano perché il dibattito è focalizzato genericamente sugli sprechi, sulle assunzioni, sullo sperpero di denaro pubblico, su illegalità varie connesse al sistema delle Ato. Ci vuole serenità e capacità di giudizio, non si può fare di tutta l'erba un fascio; e ciò potrà esserci solo a due condizioni: 1) che la Regione ovvero altri organi istituzionali portino avanti con celerità una verifica puntuale in tutte le Ato siciliane (compresa Belice Ambiente) dei costi sostenuti per il servizio, delle regole seguite per assunzioni, incarichi esterni e consulenze, delle regole seguite per gli appalti, rendendo pubblici i risultati dell'indagine che deve essere riferita a ciascun anno di gestione (dal 2005 al 2007 compreso); 2) e che la Regione decida una volta per tutte il sistema di riforma degli Ato, fornendo a ciascun soggetto istituzionale strumenti certi per effettuare le scelte. Noi siamo contrari al nuovo sistema nato frettolosamente sull'onda della protesta nel febbraio scorso: quel sistema - fortunatamente non ancora attuato - che prevede la costituzione di un solo Ato in provincia (e non la soppressione degli Ato) aumenterà i disagi e diminuirà il potere di controllo in capo ai sindaci dei comuni più piccoli; non è vero, infatti, che la legge restituisce il potere ai comuni, ma li obbliga ad associarsi tutti insieme in un unico consorzio provinciale che dovrà appaltare il servizio all'esterno: con quali garanzie per l'efficienza e per i costi? Sarebbe opportuno che la politica discutesse di questo anziché accanirsi in sterili dibattiti ed isteriche richieste di commissariamento di Belice Ambiente.

Avv. Vito Bonanno

Auguri a ...



Marica Ingrassia ha compiuto 6 anni



E' nato Francesco Renda. Auguri a papà Pietro e alla mamma Anna Augusta



La signora Giuseppa Drago compie 93 anni. Auguri dalla figlia Giuseppina

Particolari sconti per gli sposi del 2008

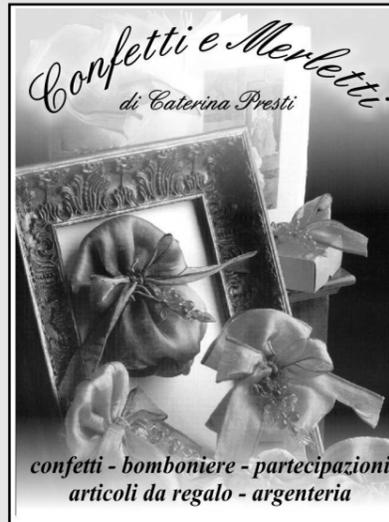
Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:

Confetti e Merletti

Via Matteotti, 177 SALEMI
tel. 338 7352288 / 0924 64881
o inviale in via Santa Croce, 5
91018 Salemi TP

e-mail

redazionebelice@email.it



confetti - bomboniere - partecipazioni
articoli da regalo - argenteria



**M & G Consulting
di L. Monaco & C.**

via Entrata dei Mille, 13
91018 - Salemi (TP)

INVESTI IN FORMAZIONE !!!

con la II edizione del corso
per la formazione di:

"Tecnici Operatori di Marketing
nelle piccole e medie imprese"

Iscrizioni aperte sino al 16
ottobre - max 15 partecipanti

Info: 0924-982241 Cell. 333-9816397



La vera depilazione totale

dagli USA IPL - Intense Pulsed Light

Prenotazioni
trattamento viso personalizzato
omaggio pulizia viso

**Sesto
senso**
Centro estetico

Mariella Piazza

Via San Luca, 13
91018 Salemi (TP)
Cell. 3336688834



Salus & Beauty

Giallorossi pronti per il campionato

di Giuseppe Gaudino



Pepe Rizzo
Presidente dell'Asd Salemi

L'Asd Salemi ha superato il primo turno della "Coppa Sicilia", eliminando il Borgata Terrenove, dopo aver pareggiato all'andata, in trasferta, con il risultato di 2-2, con reti di Canino e di Giampiero Di Vincenzo e vinto al ritorno, fra le mura amiche, per 2-1 con reti di Claudio Di Vincenzo ed Errante. I giallorossi passano così il turno. L'inizio di campionato, invece è meno brillante visto che, con il blasonato Partitico Audace la compagine salemitana finisce per soccombere in trasferta per 2 a 0. Un risultato troppo pesante per i giallorossi, rei di non essere riusciti a finalizzare le numerose azioni offensive create durante i 90 minuti di gioco. Il campionato sarà pieno di insidie per la presenza di numerose compagini che vorranno

dire la propria, tra cui spicca, certamente, l'Alcamo. Dunque assisteremo ad importanti derby e spettacolari match. In attesa che il torneo entri nel vivo, la società, dopo gli ottimi acquisti di Castoro e dei fratelli Di Vincenzo, ha messo a segno altri due colpi di mercato, rinforzando ulteriormente l'organico con l'acquisto di due giocatori d'esperienza. Si tratta di Emanuele Errante, attaccante classe '83 e Michele Pappalardo centrocampista classe '67, quest'ultimo in passato aveva già vestito la casacca giallorossa nell'ormai defunta "U.S.Salemi". La presenza di ottimi elementi nell'ambito dell'organico fa ben sperare società e tifosi, che attendono che il Salemi possa ritornare a giocare nella categoria che gli compete.

Gara di tiro a piattello promossa dal campione salemitano Pepe Piazza

Si è svolta, presso la sede "Tav" di Marsala, la gara di tiro al piattello "Città di Salemi". L'iniziativa è stata promossa da Pepe Piazza, in collaborazione con il presidente della "Tav" Marsala, Nicolò Anastasi, con il direttore provinciale di "tiro" Nicola Giacalone e con alcuni esercenti salemitani, che hanno messo in palio dei premi. Tra i commercianti figuravano: le gioiellerie di Giuseppe Arbola e Ignazio Spagnolo, l'"Antica profumeria" di Franca Gaudino, "Fare facile" di Giuseppe Scaturro, l'"Optica maggiore", "Sport line", "Le mille", "3 emme" di Mirota, Tantara Petroli srl, la pizzeria "Giummara", la parrucchiera di Giusy Pendola e l'"elettronica Bonura". A fine gara la classifica risultava così composta: 1° classificato di "Prima categoria", Anastasi Nicolò; 1° classificato di "Seconda categoria", Pepe Piazza; 1° classificato di "Terza categoria" Nicola Giacalone; 1° assoluto dopo la finale Prestia Antonino. In seguito alla buona riuscita dell'iniziativa, Pepe Piazza ha affermato: "La manifestazione si è rivelata un vero e proprio successo. Ho già organizzato tre manifestazioni e tutte hanno avuto un esito positivo. E' stato bello vedere l'entusiasmo degli esercenti, che hanno messo in palio i premi, e degli amici tiratori che hanno preso parte alla gara". (ce.ca.)



Pepe Piazza

La Volley club di Vita

L'Olimpia 2000 inizia l'attività



In piedi da sinistra: Diego Genua (Allenatore), Roberta Gucciardi, Sanci Antonietta (Capitano), Antonino Accardo (Sindaco), Barbara Benenati, Giacomina Surdi, Filippa Giglio (dirigente), Vito Buffa (Presidente).
In basso da sinistra: Antonella Leo, Antonella Daidone, Sandrine Guyot, EnzaMezzapelle e Paola Mezzapelle.

Continua l'attività della Volley Club di Vita che con molto impegno cerca di raggiungere sempre migliori risultati. Gli ultimi successi li ha ottenuti al torneo provinciale C.S.I., con il 3° posto e al torneo "Sonia Luparello" nella quale la squadra si è classificata al 2° posto. «Ad ottobre riprenderà l'attività agonistica - afferma il presidente della squadra, Vito Buffa - le iscrizioni per partecipare all'attività agonistica sono ancora aperte, invito i giovani ad avvicinarsi a questo sport». «L'Amministrazione è sensibile a queste attività sportive che coinvolgono i giovani - dichiara il Sindaco Antonino Accardo - e cercheremo di continuare a supportarle nel miglior modo possibile. Sono soddisfatto dei risultati ottenuti dalla squadra e sono sicuro, che con l'impegno delle ragazze e della società si otterranno ottimi risultati». ro.lo.



Pulcini 98 dell'Olimpia 2000

La società "A.S. Olimpia 2000" ha dato il via alle iscrizioni ai corsi di calcio giovanile per la stagione 2007/08, afferenti i ragazzi nati tra il 1993 ed il 2001. Per ulteriori informazioni gli interessati possono recarsi presso i locali della sede societaria, ubicati in via Felice Monti al numero civico 27, recapito telefonico 0924-64124, o al campo sportivo "Cappuccini", il martedì ed il giovedì dalle ore 17 alle 19. Dello staff tecnico fanno parte Baldo Benenati, responsabile della scuola calcio, Antonio La Rosa, Sebastiano Gandolfo e Giuseppe Crimi. Il dirigente responsabile della società è Franco Crimi, la presidenza è affidata a Baldo Stallone. Nel corso della stagione agonistica, gli allenamenti saranno effettuati tutti i pomeriggi dal lunedì al martedì, presso il campo "cappuccini", ogni categoria effettuerà tre sedute settimanali. I "Giovannissimi", classe '93-'94, disputeranno il torneo che sta per iniziare sul terreno del San Giacomo. Le altre categorie sono quella dei piccoli amici, classe '99-2000; dei pulcini, '97-'98, e degli esordienti, '95-'96.

Piccola storia del calcio salemitano dai primi anni '60 ad oggi

Vecchie glorie e giovani talenti

di Nino Scimemi



In piedi da sinistra: Vito Cammarata, Nino Scalisi, Enrico Spisso, Francesco Aguanno, Stefano Iacono, Mimmo Bonura, Nino Scimemi, Vito Merendino, Nino Maragioglio. Accosciati: Gaspare Drago, Filippo Messina, Gaspare Leone, Pietro Butera, Giovanni Maltese, Pepe Maggio, Pino Agueci.

Continua l'appassionato racconto, già iniziato nel numero precedente, del nostro sport più popolare).

Intanto, dal momento che il terreno di gioco era stato lasciato in tale stato di abbandono da essere diventato più adatto a pascolare le pecore che a disputarvi una partita di calcio, si era costretti a giocare sempre in trasferta. Abbiamo disputato il primo incontro a Mazara, città nella quale eravamo stati invitati, per non dire "sfidati", da Nonò Gangemi, un amico pescivendolo appassionatissimo di calcio, il quale si impegnava a regalarci due casse di pesce in caso di nostra vittoria. Se, invece, avessimo perso avremmo dovuto invitare a cena l'intera squadra da lui sponsorizzata. Tutti i preparativi ed i preliminari si svolsero nella casa che Nino Maragioglio, anche lui della brigata, possedeva a Filci. Il giorno stabilito, attrezzati in maniera tale che quelli dell'armata Brancaleone rispetto a noi sarebbero stati da considerarsi dei privilegiati, partimmo alla volta di Mazara del Vallo. Io con la mia Vespa 150, Filippo Messina con la sua Vespa GS, Mimmo Bonura con una "fiammante" Fiat 600 il cui sportello destro si apriva solo a calci dati dall'esterno e quello sinistro bisognava tenerlo legato con lo spago. Per fortuna avevamo invita-

to anche Vincenzo Grassa, dipendente dell'Enel, che con la sua 850 era in grado di caricare il corredo necessario alla squadra nonché i rimanenti giocatori. Vincemmo 1 a 0, con un gol proprio di Vincenzo Grassa il quale al ritorno, oltre ai soliti passeggeri, fu costretto a dare

un "passaggio" anche alle casse di pesce guadagnate. Raccontare questi dettagli non è un esercizio fine a se stesso ma ritengo sia utile a dare al lettore una pallida idea dello stato in cui era ridotto il calcio a Salemi e da quale baratro abbiamo dovuto tirarlo

fuori per farlo rinascere. Dopo quella volta, ma solo durante i mesi estivi, visto che in inverno era difficile trovare uno stadio che ci ospitasse, siamo andati a giocare a Partanna, Castelvetrano, Calatafimi, Vita, Santa Ninfa e nelle contrade di Marsala.

Finalmente, se ben ricordo era la fine del 1965, grazie all'interessamento del Cav. Vito Verde, il Comune di Salemi si decise a riattivare il campo di Piano Filaccia ma fummo in realtà noi componenti la squadra, con l'aiuto di qualche cantoniere comunale, a rimetterlo in sesto. Chi ripuliva, chi livellava, chi estirpava le erbacce. Ristrutturammo i locali già adibiti a stazione di monta equina trasformandoli in spogliatoi. Acquistammo e collocammo i pali delle porte che, privati della corteccia, provvidi personalmente a dipingere di bianco (non so perché ma quella di dipingere i pali era un compito che toccava sempre a me. Uguale sorte mi toccò, infatti, quando dopo il terremoto del '68 ci trasferimmo nel campo di Cappuccini). Sotto la guida di Mario Scalisi, inizialmente sostenitore della nostra causa dalla quale si sarebbe poi dissociato per implicazioni di carattere politico, il sottoscritto, Giovanni Maltese e Filippo Messina costruimmo le docce il cui funzionamento a legna richiedeva una lunga e farragiosa manutenzione affidata a Nicuzzu Bucarla il quale, ahimé, con una scusa o con l'altra, quasi sempre trovava il modo di disattendere il suo compito costringendoci pertanto, francescanamente, a togliere sudore e stanchezza dai nostri muscoli con acqua tiepi-

da o fredda. A questo punto alcuni salemitani che amavano il calcio, talvolta anche per averlo praticato, come trascinati dalla nostra iniziativa cominciarono ad avvicinarsi: Paolo Cammarata, Marco Tantarò, Nino Scalisi, Vito Cammarata sempre prodigo di consigli, Totò Grispi, la cui sala da biliardi in Via Matteotti andava sempre più diventando il nostro punto di riferimento. Fu così che scrivemmo lo statuto, andammo dal Notaio a firmare l'atto costitutivo e con i soldi raccolti con la nostra sottoscrizione ci iscridemmo al Campionato di III Categoria. La rinata la gloriosa Unione Sportiva Salemi. (continua)



Segnala a Belice c'è i problemi della tua città
 Redazione:
 via Santa croce, 5 Salemi
 Tel/Fax 0923 719796
 e-mail
 redazionebelice@email.it

TURISMO E SERVIZI

Biglietteria Aerea - Marittima
 Viaggi di Nozze - Crociere
 Prenotazione Hotel - Pullman
 Viaggi Religiosi

Via A. Lo Presti, 66 - SALEMI
 Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

Autonoleggio con Conducente

COPLAS s.n.c.
 di Costa e Placenza

Prezzi eccezionali

Infissi in alluminio, Legno, PVC - Vetri

Laboratorio Vetri:
 Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta

Laboratorio Infissi:
 C\da Monte Rose 489 Salemi

Tel. 339.8086115 - 338 1321243

Ristorante pizzeria
Il Melograno
 Nuova apertura

Chiuso il lunedì

C\da San Ciro, 530 - Salemi (TP)
 Tel 0924 65000
 cell. 338 8707300 - 389 3490529

Meeting congressi Sala 250 posti

Ristorante Ricevimenti

ALBERGO ECOCOMPATIBILE

Hotel Villa Mokarta

WWW.mokarta.it info@mokarta.it 91018 - SALEMI (TP) Tel 0924 983315 FAX 0924 983395